# il ponte

periodico del Codroipese

Anno XIII - N. 4
Maggio 1986

Spediz. abb. post.
Gr. III - Inf. 70%

TAXE PARCUE
TASSA RISCOSSA

33033 CODROIPO - Italy
Mensile - Lire 1.000

## Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Rivignano, Talmassons, e Varmo ha il proprio recapito presso l'ospedale di Codroipo (tel. 906060).

Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 e termina alle 8 del giorno succesivo.

## Guardia farmaceutica

Il turno di «Guardia Farmaceutica» funziona dalle 8.30 del Lunedì alle ore 8.30 del Lunedì successivo.

Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle Farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 1.000 diurno (dalle ore 12.30 - 15.30) e di L. 2.000 notturno (dalle ore 19.30 - 8.30).

**Dal 2 all'8 giugno '86**

| | |
|---|---|
| Sedegliano | Telefono 916017 |
| Flaibano | Telefono 869129 |
| Bertiolo | Telefono 917012 |

**Dal 9 al 15 giugno '86**

| | |
|---|---|
| Codroipo (Ghirardini) | Telefono 906054 |

**Dal 16 al 22 giugno '86**

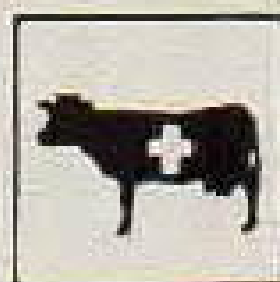
| | |
|---|---|
| Camino al Tagl. | Telefono 919004 |
| Mereto di Tomba | Telefono 865041 |
| Rivignano | Telefono 775013 |

**Dal 23 al 29 giugno '86**

| | |
|---|---|
| Codroipo (Di Lenarda) | Telefono 906048 |

**Dal 30 giugno al 6 luglio '86**

| | |
|---|---|
| Varmo | Telefono 778163 |
| Lestizza | Telefono 760083 |

## Veterinari di turno

| | | |
|---|---|---|
| 1 giugno | dr. ANDREANI V. Bertiolo Telefono | 917022 |
| 8 giugno | dr. BERNAVA A. Codroipo Telefono | 900711 |
| 15 giugno | dott. GRUARIN R. Codroipo Telefono | 906144 |
| 22 giugno | dr. ANDREANI V. Bertiolo Telefono | 917022 |
| 29 giugno | dr. BERNAVA A. Codroipo Telefono | 900711 |

**il ponte**
periodico del codroipese

In copertina: il centro di Lestizza - Foto SOCOL

Mensile
Anno 13 - N. 4
Maggio '86

Pubblicità inferiore al 70%
Spediz. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle 10 alle 12
Telefono 905189

PUBBLICITÀ
Stefano Tonizzo
Tel. 905361

Adriano Cengarle
«Il Pennello» Tel. 905605

Editrice: soc. coop. editoriale «Il Ponte» a.r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine N. 336 del 3-6-1974

Fotocomposizione e Stampa
Grafiche Fulvio SpA
Udine

«Il Ponte» esce in 14.000 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Rivignano, Sedegliano, Talmassons e Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti. «Il Ponte» si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.


ASSOCIATO
ALL'USPI

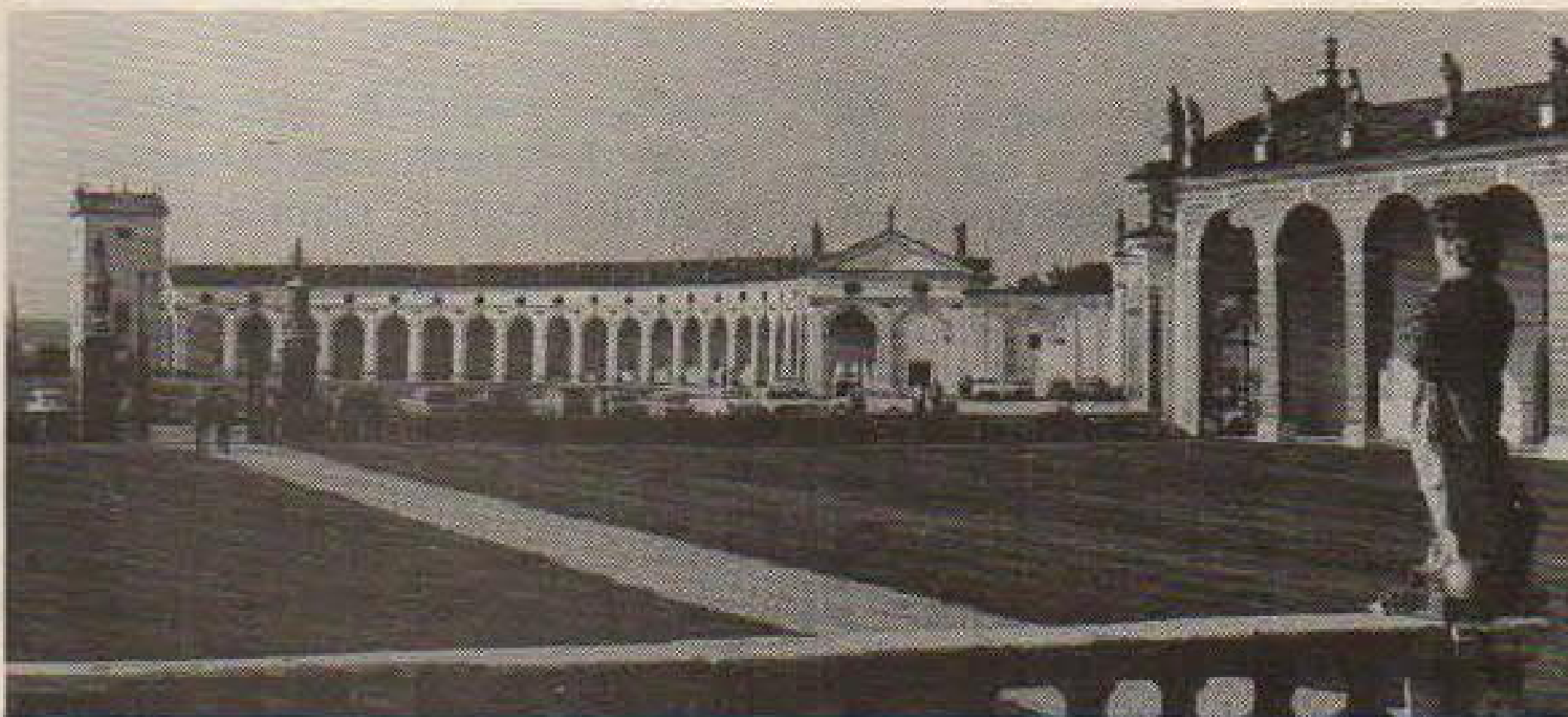
# Ben trovato Lestizza

Oltre 1500 famiglie circa, a partire da questo numero, si aggiungono alle 13 mila che già da diversi anni ricevono il nostro periodico. Sono quelle di Lestizza, alle quali, diamo il «ben trovato» con la speranza di sentirci accogliere con un «benvenuto» com'è successo dodici anni fa a Codroipo e successivamente nei comuni di Bertiolo, di Camino al Tagliamento, Flaibano, Rivignano, Sedegliano, Talmassons e Varmo. Eccoci, dunque, per una breve presentazione di «chi siamo» ai nuovi lettori di Lestizza. La nostra è una pubblicazione mensile che intende giungere in tutte le case, gratuitamente e rivolge il nostro pensiero anche al vasto mondo dell'emigrazione. Come dice il sottotitolo di tratta del «Periodico del Codroipese» e Lestizza anche se confinato ai margini orientali estremi fa parte del comprensorio medio-friulano.

La testata vuole essere prima di tutto una fonte d'informazioni, di idee semplici e puntuali, cercando di andare a fondo specie nei problemi più significativi e importanti, con il massimo dell'obiettività. La rivista vuol essere una «tribuna aperta» alle varie forze politiche, culturali, sindacali, economiche, perché riponiamo fiducia in queste forze e soprattutto nel lettore che potrà trarre le proprie conclusioni. Un giornale che si paghi con la pubblicità, affare per affare, servizio per servizio. Chi vuol far conoscere i prodotti che vende, arrivando in oltre 14 mila famiglie dell'intera zona (9 comuni, 42 mila abitanti) ci aiuta a rendere il servizio informativo migliore senza condizionamenti di alcun tipo. Una pubblicazione, insomma, come afferma la testata che vuol essere «un ponte» tra diverse età, tra diversi modi di vedere ed intendere le cose, tra chi è protagonista e chi non lo è, per aiutarlo a diventare protagonista. Un ponte proteso a una visione del nostro «vivere insieme» che superi il campanile fino a far comprendere che i nostri problemi sono perlomeno quelli di tante altre comunità contermini, fino alla più ampia comunità europea op pure a considerarci cittadini del mondo. E Dio sa quant'attuale è quest'asserzione con la «nube radioattiva» di Cherobyl che passa e ripassa sulle nostre teste interrogando le coscienze sul progresso dell'uomo.

Arriviamo a Lestizza, dunque, sperando di allargare il numero dei nostri «amici» per trattare «cose vive» di questa comunità. Chi a Lestizza cova paure di altra natura, magari paventando tendenze Codroipocentriche del periodico, si metta il cuore in pace. Sarà la realtà a fugarle. Il Ponte è in speciale modo uno scambio di notizie e d'informazioni su quello che accade tra noi. È un crescere culturale insieme per conoscere di più il nostro mondo e per imparare a costruirlo migliore.

Una mostra a Villa Manin

# Friuli Ricostruzione

Dieci anni di ricostruzione verranno illustrati nella mostra «Friuli Ricostruzione» che si terrà a Villa Manin di Passariano dal 30 maggio al 30 settembre (forse slitterà per consentire la visita alle scuole). Organizzata dalla Regione è stata presentata alla stampa la scorsa settimana dagli assessori regionali Roberto Dominici (ricostruzione) e Dario Barnaba (istruzione e cultura) e dal segretario generale straordinario dell'Sgs ing. Chiavola. Fotografie, diagrammi, bilanci, pannelli illustreranno cronologicamente, tutto quello che è successo dal 6 maggio del '76 ai giorni nostri. Gran parte dei materiale verrà accolto nella barchessa di destra. Il primo spazio previsto accoglierà i grafici delle scosse che si sono succedute dal 6 maggio all'11 settembre. Un secondo spazio prevede una raccolta delle testimonianze dei vari giornali italiani usciti il 7 maggio. Nel terzo una serie di documenti fotografici delle aree disastrate. Seguirà la documentazione del pronto intervento e della solidarietà attraverso la partecipazione delle Forze armate, dei Vigili del Fuoco, della Croce Rossa Italiana, della Caritas e dei gruppi volontari. Particolare evidenza verrà data alle tre fasi dell'emergenza: il ricovero in tenda, la corsa verso le cittadine dell'Adriatico e la costruzione ed il passaggio nei prefabbricati. A fianco della sala d'ingresso, sulla destra, una serie di televisori proietteranno documentari girati dalla Regione, dalla Rai, dalle Forze A-mate e dai Vigili del Fuoco. Saranno esposti anche esempi di restauri di beni architettonici, dipinti, affreschi, libri e testi. Insomma la mostra di Villa Manin rappresenterà lo specchio del lavoro di 10 anni in tutte le sue sfaccettature.

A 10 anni dal terremoto

# Le cifre della ricostruzione

Il 6 maggio e il 15 settembre del '76 avevano coinvolto un'area di 5.700 Kmq, 137 comuni (45 disastrati, 40 gravemente danneggiati e 52 danneggiati). Hanno causato la morte di 989 persone e moltissimi feriti, 100 mila persone erano rimaste senza tetto; 18 mila abitazioni sono state distrutte, 75 mila case sono state danneggiate. 18 mila posti di lavoro persi, 40 mila persone, dopo il sisma di settembre, sfollano lungo la costa adriatica. Oggi (i dati si riferiscono al 31-12-1985) sono ricostruite 16.500 case e ne sono state riparate 73.500 per un totale di 90 mila interventi in favore di 81.468 beneficiari (un beneficiario può avere anche più case).

Oltre a ciò sono stati catalogati oltre 1.600 edifici aventi valori ambientali, storici, culturali ed etnici per larga parte già restaurati. Al 31-12-1985 la regione, per quanto attiene gli interventi di sua competenza per la ricostruzione, aveva formalmente impegnato 3,976,2 miliardi.

Sempre alla stessa data risultano assegnati ai comuni, in conto edilizia abitativa per gli interventi privati o comunque non accorpati, 1.428 miliardi e 400 milioni cui vanno aggiunti i soldi per gli accorpamenti che ammontano a 500,8 miliardi.

# Accadde, ad esempio, che...

Le opinioni, si sa, sono innumerevoli come le persone. Nonostante ciò, sono sostanzialmente due i modi di «vedere» la realtà: a colori, con immagini in movimento, e in bianco e nero, con una telefoto statica.

Così accade, ad esempio, che molta gente, di fronte ad una esplosione nucleare, possa vedere enormi fiammate con il vero colore del fuoco, così come esiste in natura, e viva la drammaticità del pericolo di una immensa nube tossica che si sposta minacciosa.

Altra gente, invece, in presenza dello stesso fenomeno, non vede il fuoco che, quindi, non esiste e, nel cielo, scorge solo una nube, addirittura bella, quasi poetica, simile a quelle che, tutt'al più, annunciano un furioso temporale estivo.

Che abbiano ragione i secondi che non sono mai nemmeno sfiorati dal dubbio?

Continuano a vivere come sempre, a morire come sempre — così... semplicemente... senza tante preventive preoccupazioni —, a nascere come sempre.

O a non poter nascere più; e, quindi, a non dover più morire.

E non sarebbe conquista da poco: la vittoria sulla morte.

Tutto grazie a due semplici colori: il bianco e il nero.

# E accadde, ad esempio, anche...

Le notizie, di solito, ci vengono date «fresche» e la loro importanza dipende, oltre che dall'utile, anche dal danno che può derivarcene. Anzi, più grave è il danno, o solo il pericolo, più dettagliata è informazione che trova spazio, magari a caratteri cubitali, nelle prime pagine dei quotidiani. Poi, gradualmente, la notizia cede il posto ad altre fino a scomparire.

Esiste, però, un altro tipo di informazione che si può definire «obiettivamente speculare» (o, più semplicemente, vista all'incontrario).

Infatti, accade, ad esempio, che l'importanza della notizia non derivi dal «fatto» in sè, o dalle sue possibili conseguenze, ma sia decretata a tavolino da superiori volontà. Nonostante ciò, la si può desumere con certezza per mezzo di un semplice calcolo: risulta direttamente proporzionale al periodo di silenzio intercorso tra l'accaduto e la prima timida apparizione (inserita, magari, in un necrologio quando, per fortuna, i morti sono solamente due e, per ulteriore fortuna, senza foto, altrimenti non ci sarebbe spazio per le due righe), sommato al periodo che, con molta gradualità, la onora della prima pagina.

Finalmente, si dà un dettagliato resoconto dal quale risulta che non è accaduto niente e che la situazione è sotto controllo: dimenticandosi che, se è sotto controllo, significa che prima era sfuggita di mano.

Anzi, si afferma che quanto è accaduto — cioè niente — è solo il frutto di propaganda denigratoria: senza pensare che, non essendo successo niente, rimane comunque difficile imputarne la causa a qualcuno (sia pure alla denigrazione propagandistica).

Il tutto, ad ogni modo, è un classico esempio di informazione «devant-davour».

Anche perchè la veridicità della notizia risulta inversamente proporzionale al calcolo di cui sopra — relativo all'importanza.

Salvo ripensamenti a favore della gente: che è come noi e che, quanto più è indifesa, tanto più ci commuove.

## Con Mizzau riconfermato presidente la Filologica davanti alla Grafia del friulano

L'on. Alfeo Mizzau è stato riconfermato presidente della Società filologica friulana per il prossimo triennio 1986-88. Così è stato stabilito nel corso della riunione indetta per la costituzione del comitato direttivo, composto da 25 membri scelti dall'elenco dei 70 consiglieri del sodalizio eletti domenica 23 marzo.

Il comitato direttivo, che durerà anche quello in carica per tre anni, risulta composto da: Renato Appi di Cordenons, vicepresidente uscente per il Pordenone, prof. Giuseppe Bergamini di Udine, maestra Rosanna Bertoja Paroni di Montereale Valcellina, cav. Lodovico Bressan di Ronchi dei Legionari, professoressa Novella Cantarutti di Udine, Vittorina Carlon di Budoia, perito industriale Ovidio Colussi di Casarsa, dottor Mario Del Torre di Romans d'Isonzo, prof. Gianfranco Ellero di Basaldella, rag. Franco Franco di Muggia, professor Giovanni Frau, vicepresidente per l'Udinese, professor Marino Medeot, vicepresidente uscente per il Goriziano. Poi professor don Giancarlo Menis, professor Manlio Michelutti, segretario uscente, maestro Domenico Molfetta di Sutrio, professor don Aldo Moretti di Udine, professor Silvio Moro di Ovaro, professoressa Andreina Nicoloso Ciceri di Tricesimo, perito Dani Pagnucco di Arzene, dottor Lorenzo Pelizzo, tesoriere uscente, di Cividale, maestro Lucio Peressi di Udine, professor Eraldo Sgubin di Cormons, rag. Luciano Spangher di Gorizia e professor Lucio Zanier di Tolmezzo, vicepresidente uscente.

Il riconfermato Mizzau ringraziando per la fiducia espressa dal comitato direttivo ha affermato che l'ente sta attraversando un momento particolarmente delicato e impegnativo sia per la necessaria e inderogabile definizione di una possibile comune grafia del friulano scritto, sia, dal punto di vista organizzativo, per il rientro nella sede di Palazzo Mantica, «faticoso — ha sottolineato — dal punto di vista anche economico». **S.B.**

a cura di Giorgio De Tina

# Il salvagiunta

Tutto ebbe inizio qualche mese fa, quando la Rete Due della RAI decise di promuovere un nuovo quiz a premi denominato «Il salvagiunta». Alla trasmissione venivano invitate le Giunte comunali d'Italia che dovevano rispondere a domande su precisi argomenti. Ovviamente ad ogni risposta esatta il montepremi veniva raddoppiato.

La trasmissione, gratificata da un enorme successo di ascolto, si prefiggeva il duplice scopo di divertire il pubblico televisivo e quello di contribuire in maniera concreta al risanamento dei bilanci dei Comuni Italiani.

Al programma fu, a suo tempo, invitata anche la Giunta di Codroipo che si è comportata in maniera brillantissima giungendo di puntata in puntata al raddoppio finale pari ad una cifra di otto miliardi quattrocentocinquantamilioni.

Ma entriamo in cronaca diretta ed apprestiamoci a seguire questa emozionante serata televisiva.

Il telegiornale è terminato con la raccomandazione, da parte del Ministero della protezione civile, che suggeriva a tutti i possessori di ventilatori del nord Italia di orientare i medesimi verso la Russia onde favorire una più celere evacuazione possibile della nube tossica.

Poco dopo le pubblicità, ecco comparire sullo schermo l'annunciatrice che così esordisce: «Buonasera, tra poco su RAI UNO andrà in onda il telegiornale, tra la prima e la seconda parte dello stesso trasmetteremo l'incontro di calcio Italia-Brasile.

Su RAI DUE stiamo per trasmettere il programma a quiz "Il Salvagiunta"».

Su RAI TRE abbiamo già trasmesso tutto.

Dunque tutti sintonizzati su Rai Due. Dopo la sigla ecco il famoso presentatore di quiz all'italiana che ci arringa: «Buona sera e, allegria, Signore e Signori! Allegria soprattutto per il Comune di Codroipo la cui Giunta, questa sera, si presenta per un raddoppio sensazionale di più di otto miliardi. Avvertiamo subito la Giunta qui presente che la domanda finale verterà sulla nazionale italiana di calcio.

La nostra Giunta al completo era schierata come il Consiglio Comunale. All'annuncio della domanda sulla nazionale tutti gli sguardi si rivolsero all'assessore allo sport: lui doveva assumersi la responsabilità delle risposte. Era preparatissimo, si diceva.

Dopo i convenevoli d'uso eccoci al momento clou, il famoso presentatore strappa la busta con le domande e inizia:

«Signor Sindaco e signori della Giunta, avete 90 secondi per rispondere alle seguenti domande sulla nazionale di calcio italiana: nell'edizione dei mondiali del 1970 in Messico, il 6 giugno, si disputò la partita Italia-Uruguay che terminò 0 a 0. Vorremmo sapere chi segnò per l'Italia e a quale minuto.

Riferendoci sempre alla stessa gara, vorremmo sapere con quale nomignolo era affettuosamente appellato l'abitro dai suoi familiari; inoltre, se il guardialinee di sinistra, relativamente al secondo tempo, era figlio unico o meno, e quali e quante sorprese trovò nelle uova di Pasqua di quell'anno.

Ancora, vorremmo sapere, il nome e cognome dello spettatore che sedeva alla poltroncina numerata n. 3456 della tribuna centrale, nonchè la professione svolta abitualmente dai suoi due vicini di destra e di sinistra. Inoltre dovrete dirci la marca dei sigari fumata dal custode dello stadio Signor Aguirre Esteban.

Per finire vorremmo sapere quanti chilometri faceva con un litro di gasolio il torpedone che conduceva gli azzurri allo stadio e per ultimo dovrete dirci il nome e il cognome dell'attuale allenatore della nazionale di calcio italiana.

Vi ricordo che avete 90 secondi a partire da questo istante.

Inutile dire che la tensione della nostra Giunta era a livelli di guardia. Tutto Codroipo era davanti ai televisori. Nella piazza dove era stato sistemato uno schermo gigante i commenti si intrecciavano: «Chissà se sanno qualcosa! Par me a no san nuje! Troppo difficile, quasi impossibile! Se difisil e difisil bastave studiâ! O si sa, se no si stâ a cjase! Zitti che iniziano a rispondere!!».

Ed infatti il Sindaco dopo un breve consulto con gli altri assessori si era avvicinato al microfono e così iniziava a rispondere:

«La partita Italia-Uruguay per il fatto che terminò sul punteggio di 0 a 0 non ha avuto alcun marcatore.

L'affettuoso nomignolo con cui l'arbitro veniva appellato in famiglia era Zazà.

Il guardialinee di sinistra non era figlio unico, ma aveva due fratelli e una sorella, a Pasqua ebbe in regalo due uova e le sorprese furono: un portachiavi con attaccato un elefantino e un braccialettino di plastica colorata.

La tensione era al massimo. Gli applausi erano proibiti per non disturbare la concentrazione della nostra Giunta. In piazza i commenti si sprecavano: a san dut! Fino a qui gli è andata bene, il difficile deve ancora venire! Se rase di culture! L'asesor è la culture! Se beccano otto miliardi forse non paghiamo la TASCO!

Intanto il nostro Sindaco procedeva con le risposte:

«Il signore seduto alla poltroncina n. 3456 era il Signro Pablo Gargia y Sanchez y Mendoza y Gomez proprietario terriero e titolare della fazenda «El Loco».

«Signor Sindaco» interviene il famoso presentatore «Non dia delle risposte in più del necessario, si limiti a quelle chieste da noi!».

Come in trance il Sindaco procedeva: «Per quanto riguarda i suoi vicini, quello di destra di professione era odontotecnico, mentre quello di sinistra faceva il cassiere in banca.

Il guardiano Signor Esteban Aguirre abitualmente fumava, sconsigliato dal suo medico dottor Quetzocal, sigari marca Avana.

Il torpedone per il trasporto degli azzurri allo stadio, mediamente con un litro di gasolio percorreva 7,2 chilometri».

Era fatta! Era fatta! Tutti ne erano convinti, mancavano otto secondi per l'ultima risposta, la più facile, in piazza era già festa, le campane suonavano a distesa. Bravi! Bravi! Qualcuno tentava di improvvisare qualche comizietto del resto subito zittito. La soddisfazione della vittoria apparteneva a tutta la comunità e non doveva essere rivendicata da alcuna fazione politica.

Ecco che il Sindaco parla: «L'onore dell'ultima riposta la voglio lasciare al nostro competentissimo e insostituibile assessore allo sport».

Lo stesso si alzò e guardando fisso la telecamera disse: «L'attuale allenatore della nazionale di calcio italiana è il signor Enzo... Tortora».

Mentre si mordicchiava lievemente il labbro inferiore un vago pallore si impadronì del suo volto.

Per tre giorni fu proclamato il lutto cittadino.

a cura di Luigi Sant

# Religione a scuola

In un precedente articolo (cfr. «IL PONTE» di gennaio-febbraio 1986) erano stati presentati il testo degli articoli sull'insegnamento della religione secondo l'accordo di revisione del Concordato Lateranense ed alcune notizie in risposta a possibili domande che potevano presentarsi a chi è direttamente toccato dal problema. Tali notizie, senza pretendere di essere esaustive di tutto l'argomento, avevano la più modesta intenzione di costituire uno spunto per la riflessione ed un'ulteriore informazione personale. Ci si propone ora di continuare l'informazione sull'insegnamento della religione a scuola presentando una serie di prese di posizione e reazioni su questo problema, così come sono apparse in piccoli sondaggi fatti da alcuni quotidiani nazionali e dal settimanale televisivo «TG 2 DOSSIER».

Da parte di presidi e corpo docente, in genere i problemi maggiormente evidenziati sono, grosso modo, tre:
1) È ingiusto demandare unicamente al collegio dei docenti di gestire la collocazione dell'ora di religione e le attività per coloro che non intendono seguirla; comunque sia infatti una discriminazione fra i ragazzi non si può evitare.
2) A ciò si aggiungono i problemi del «dove fare lezione» (visto che l'Intesa proibisce innanzitutto, in relazione ai criteri per la formazione delle classi, di raggruppare in classi separate gli studenti che si avvalgono alcuni istituti romani, ha permesso di evidenziare una convergenza d'opinioni sui seguenti concetti:
1) se la religione viene presentata come «fenomeno culturale» allora il suo insegnamento deve essere obbligatorio per tutti.
2) Lo studio dela religione come componente culturale e sociale è considerato in genere «interessante», in quanto permette di completare il panorama umanistico e culturale dello studente, in particolare se si considera il peso che il cattolicesimo ha avuto nelle vicende storico-sociali italiane.
3) Così come è svolto adesso l'insegnamento della religione a scuola va bene solo parte: si parla troppo di problemi esistenziali o sociali, ma con pochi riferimenti al fenomeno religioso e ai suoi testi-base.
4) Un insegnamento «confessionale» è meglio sia impartito nelle Parrocchie piuttosto che a scuola.

Infine i genitori: interviste e sondaggi hanno messo in evidenza una generale poca informazione sul problema in oggetto. Per i più l'insegnamento della religione a scuola è un dato scontato e la preoccupazione più forte è che il figlio non sia «discriminato» dalla massa dei suoi coetanei. Occorre tuttavia sottolineare che, dopo il voto di fiducia della camera verso il governo espresso giovedì 16/1/1986 in seguito alle modifiche introdotte alla circolare del ministro della Pubblica Istruzione, l'Associazione Genitori (AGE) aveva preannunciato un ricorso alla Corte Costituzionale dell'insegnamento della religione cattolica e quelli che non se ne avvalgono): serviranno aule in più? E quante? Ed è previsto (e se sì, in che misura) l'aggravio di spesa per l'insegnante parallelo a quello della religione?
3) Stabilito abbastanza univocamente che, comunque, in Italia non si può prescindere da una conoscenza della religione cattolica, resta tuttavia abbastanza indeterminato il «come» proporre tale conoscenza. Ad esempio, nella Scuola Materna ed Elementare viene fatto rilevare che è difficile isolare la materia religiosa dal resto dell'insegnamento, tanto più che (dicono gli insegnanti) la religione è vista (fino all'età di 6-7 anni) come semplice «insieme di storia». Occorre poi personale particolarmente preparato dal punto di vista pedagogico: capace cioè di conoscere ed aver ben presente il modo con cui il bambino considera i vari aspetti della vita e quindi di inserire con il dovuto modo di discorso religioso in questo suo mondo. Infine è impossibile che non si creino problemi fra bambini che vengono «divisi» causa l'ora o la mezz'ora di religione; ciò può agire anche sulla scelta dei genitori che, per evitare ai figli tali problemi, sono indotti più ad adeguarsi alla scelta della maggioranza degli altri genitori che non a seguire le proprie convinzioni.

Da parte degli studenti di scuola superiore, un sondaggio effettuato in contro l'esclusione dei genitori dalla scelta sull'istruzione religiosa dei figli minorenni nella scuola secondaria superiore, esclusione alla quale i deputati hanno impegnato il governo. L'Age giudicava infatti molto grave che il Parlamento abbia vincolato politicamente il governo a violare l'articolo 30 della Costituzione, che sancisce il dovere e diritto dei genitori di istruire ed educare i figli.

Da questa breve panoramica appare evidente come numerosi siano ancora i problemi intorno all'I.R. nelle scuole.

(fonti: **La Repubblica**
**L'Avvenire**
**TG 2 Dossier**
**Corriere della Sera**)

a cura di Franco Gover

# Bartolomeo Dall'Occhio nel 1506 a Straccis

La recente mostra sulla scultura lignea tenuta a Villa Manin nel 1983, tra i pregevoli pezzi esposti ha presentato anche una breve campionatura dell'opera di Bartolomeo di Biagio, meglio noto cóme Bartolomeo di S. Vito o col nomignolo di «dall'Occhio»,... dall'insegna della sua bottega che teneva in Mercatovecchio.

Nativo di S. Vito al Tagliamento, è documentato dal 1466 al 1511, anno in cui morì di peste a udine.

Della sua vasta produzione lignea ricordata dalla note d'archivio (tra cui un crocifisso per la Pieve di Codroipo e una ancora lignea per S. Lorenzo di Sedegliano in collaborazione con Domenico da Tolmezzo) oggi si conservano solo tre opere certe: il grande crocifisso della Cattedrale di Udine, un S. Nicolò a Castel d'Aviano ed una *Madonna con Bambino* nella chiesa Parrocchiale di Straccis (Camino al Tagliamento). Ultimamente, nel corpus dello scultore l'esegesi assegna — con riserva — anche la Madonna con Bambino esistente nella chiesa templare di S. Giovanni Battista in S. Tommaso di Majano.

*Il gruppo ligneo di Straccis*, intagliato, dorato e dipinto, troneggia nella spaziosa nicchia dell'esuberante altare marmoreo barocco, in una situazione circostanziale, emotiva ed estetica non consona alla levatura artistica ed interpretativa del soggetto.

Le dimensioni dell'opera (cm: 84 × 40 × 25 ca.) e la mancanza di tridimensionalità plastica (il verso della statua, tagliato in senso verticale, è rimasto in legno grezzo con tracce di collanti) testimoniano l'indubbia collocazione originaria, facente parte di un disperso polittico ligneo; la statua era sicuramente affiancata anche da altre immagini di santi e risultava addossata ad una struttura architrettonica dorata, come, ad esempio, si può vedere nei numerosi altari lignei dei maestri tolmezzini, a più ordini compositivi.

Un esempio verosimile di come poteva essere l'altare di Straccis, ci viene offerto dalla pala di Ramandolo, opera di Vincenzo, figlio di Bartolomeo.

La Madonna di Straccis.

Molto probabilmente, è la sola immagine che gli abitanti riuscirono a portare in salvo dalla distrutta chiesetta di S. Andrea Apostolo e riporla nell'altra chiesa di Straccis, dedicata alla Madonna. ...Ma anche questo edificio venne distrutto dalle acque del vicino Tagliamento nel 1694 ed allora venne edificata l'attuale chiesa frazionale, intitolata all'Apostolo, detta anche «Madonna della Salute, in Campagna», dove tuttora si conserva l'opera d'arte, dopo le infauste vicissitudini.

Il gruppo è di fattura piuttosto comune, sedimentata su lasciti tardo-gotici, riscontraibili soprattutto nel puntuale panneggio delle vesti; mostra, tuttavia, palese adesione ai nuovi modelli di tipo lombardo (che saranno egregiamenti espressi successivamente nel S. Nicolò di Castel d'Aviano).

*«Pezzo nobile»* definito dal Bergamini (1981, 44) a mio avviso rappresenta un momento qualificante per la cultura locale, nell'accezione più vasta del termine.

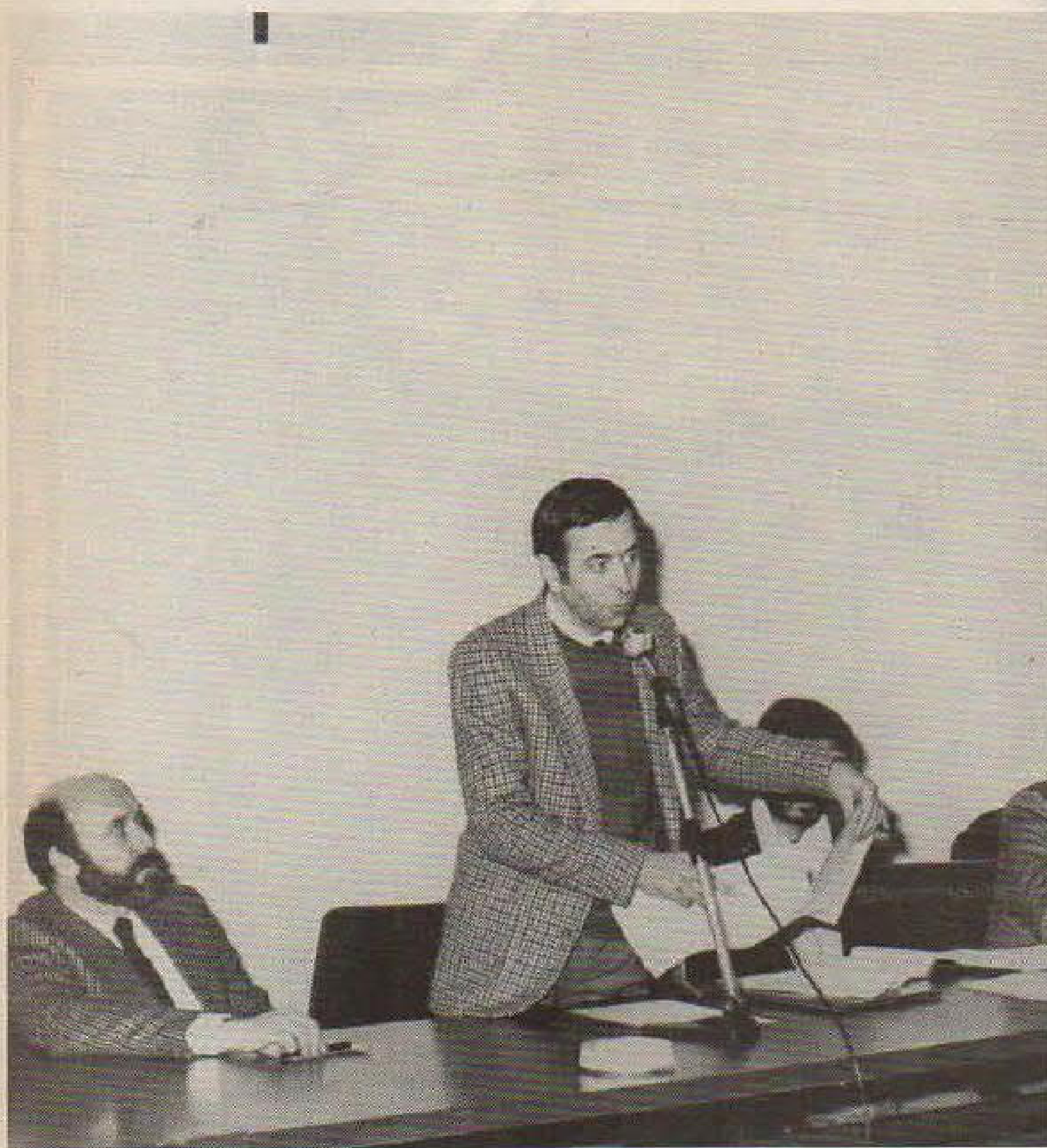
L'ambiente indigeno allora contemporaneo, pur destando in precarie condizioni economiche, per un'esigenza di rinnovamento umanistico, non alieno di aspirazioni moderniste, testimonia un'incredibile arricchimento delle proprie chiese di produzione lignea: altari, altaroli, statuette, cornici dove, accanto a venetismi, si registrano sopravvivenze arcaiche anche clamorose.

Il prodotto devozionale — che è il tramite con la divinità — dev'essere congeniale alle esigenze psicologiche dei «fruitori», ed ecco persistere la presenza dei «*pozlacen oltar*» (altari dorati), cioè dell'espressione tematica di matrice nordica, imbevuta di corrotti slavismi. E tanto più erano preziose le pale d'altare, con l'affollata teoria di santi e madonne, quanto erano rassicurate nella fede le masse popolane del tempo.

In contrapposizione, nei secoli successivi, per un cambiamento di gusto e per un mero gioco d'interessi economici della dominante Serenissima, si vedrà una vera e propria azione iconoclasta contro questa produzione lignea a vantaggio degli splendidi ingombranti altari marmorei barocchi. Certe chiese povere, impossibilitate a tali rinnovamenti, si vedranno «costrette» ad imbrattare di smalti riproducenti finti marmi le proprie ancone lignee, depauperandone la stessa espressività soggettiva.

Esempi si possono vedere un po' dovunque nelle nostre chiese in tempi passati e recenti. Ma in questo caso — nelle facezie recenti — non sussistono motivi di rinnovamenti stilistici, devozionali od esigenze igieniche: trattasi di comune (e diffuso!) cattivo gusto.

Intervista al direttore prof. Montaguti

# Scuola di Musica due anni dopo

A quasi due anni dalla fondazione, la Scuola di Musica è diventata una componente qualificante del panorama culturale della città, non solo per l'attività didattica, ma anche per quella artistica, tanto che recentemente ha meritato una menzione dell'Istituto Friulano di Musicologia.

Il Direttore prof. Silvio Montaguti ha gentilmente accettato di rispondere alle nostre domande sulle prerogative e l'operato della civica istituzione.

Domanda - *Professore, com'è andato quest'anno scolastico?*

Risposta - La Scuola è partita regolarmente il 1° ottobre e, secondo quanto programmato, chiuderà il 31 maggio: seguiranno fino al 15 giugno esami, scrutini e consegna delle pagelle.

D. *Avete perduto giorni di lezione?*

R. La frequenza dei corsisti (circa 80) è stata abbastanza continua e i docenti quando hanno dovuto assentarsi sono sempre stati sostituiti o hanno essi stessi recuperato le lezioni in altra data. In sostanza solo due giornate sono andate perdute, sul calendario programmato, per manutenzione della sede. E si è trattato di un venerdì e di un sabato, giorni di ridotta attività.

D. *Quali sono le materie d'insegnamento?*

R. Solfeggio, acustica, organologia e storia della musica sono le discipline teoriche previste fino al 5° anno (dopo aggiungeremo contrappunto, armonia, paleografia ecc.); quelle pratiche riguardano gli strumenti e la musica d'insieme: violino, violoncello, contrabbasso, chitarra classica, pianoforte, clarinetto, oboe, flauto e canto corale.

D. *I programmi sono quelli del conservatorio?*

R. La Scuola di Musica, fin dalla fase di progettazione, ha conttato insegnanti del «Tomadini» e dal confronto è derivato un piano di studi allineato con quello dei conservatori, salvo che per il pianoforte, da noi reso obbligatorio per tutti, e per l'anticipazione di alcune discipline musicologiche. Per queste modifiche, che consideriamo qualificanti, sono state recepite le intenzioni dei fondatori, cioè l'Amministrazione Comunale, la Pro loco «Villa Manin» e il Coro Candotti.

D. *Qual è il bilancio delle attività culturali e artistiche?*

R. In collaborazione con la Biblioteca Civica abbiamo organizzato 4 conferenze di carattere musicologico e da soli, in collaborazione con la Pro loco o col coro Candotti, 8 concerti (ricordo il concerto lirico di Mariotti che ha inaugurato l'anno scolastico e i tre celebrativi di S. Cecilia, con Falilone, Avon e il Candotti).

D. *E adesso sono in corso i concerti per le scuole...*

R. Sì: abbiamo offerto quattro manifestazioni studiate proprio per gli studenti medi. Il prossimo anno cercheremo di pensare anche alle elementari.

D. *E il vostro saggio?*

R. Lo faremo il 7 giugno proprio in apertura della stagione «Estate - Spettacolo '86» coordinata dall'assessore comunale Moretti.

D. *Vogliamo parlare delle iscrizioni al prossimo anno scolastico?*

R. Volentieri: si accettano dal 15 al 30 giugno di pomeriggio, dando naturalmente la precedenza a chi frequenta già per gli strumenti che prevedono il numero chiuso. Dal 1° al 15 settembre ci sarà la conferma o meno dell'iscrizione e la formazione delle nuove classi.

D. *Un'ultima domanda se la vostra scuola attua i programmi del conservatorio, dà anche le stesse garanzie?*

R. Come ho già detto, noi non siamo in concorrenza col conservatorio, ma su un piano di collaborazione. Certo, nell'intenzione dei fondatori, la Scuola doveva anche venire incontro alle esigenze dei giovani che, per altri impegni di studio o di lavoro, non possono andare a Udine o a Trieste. Ma è onesto aggiungere che noi non insegnamo tutti gli strumenti e inoltre non possiamo rilasciare titoli di studio con valore legale. Infatti per gli esami presentiamo i nostri studenti al conservatorio, sia per una verifica del nostro lavoro che per una convalida della preparazione raggiunta progressivamente dai corsisti.

# Per una scuola di qualità e di efficacia

Mai come ora si chiede tanto alla scuola. Ci sono indubbiamente richieste valide e serie; ma accanto ad esse son da aggiungerne decine e decine di ogni specie camuffate sotto le etichette di «campagne», di concorsi, di manifestazioni.

Chiariamo: si tratta di cause anche giuste, di proposte tante volte lodevoli, le quali, però, naturalmente, vanno a sovrapporsi a tutto quello che richiedono i programmi che non è poco davvero. La scuola, in pratica, possiede delle precise finalità, dei compiti che dovrebbero assorbirla tutta. E allora che cosa manifesta questa crescente tendenza a delegare tutto alla scuola? E, si badi bene, si tratta di affidarsi ad una scuola che, pur assorbendo miliardi di spese, pur usufruendo di migliaia di operatori non sempre riscuote una grande stima da parte dell'opinione pubblica. Tra l'altro la scuola tiene i bambini per quattro ore al giorno e per circa 200 giorni all'anno, mentre gli stessi restano affidati alla famiglia o all'extra-scuola per tutti i pomeriggi dell'anno e, sempre, per gli altri 165 giorni. D'altra parte va sottolineato che il fanciullo è formato soprattutto dalla famiglia, dai compagni dalla Tv, dai libri, dalle associazioni e da mille altri fattori che agiscono sulla sua personalità con costanza, sia positivamente che negativamente. La scuola agisce per un tempo limitato e in un ambito ben definito, spesso in contrapposizione con forze e tendenze ben più grandi e più potenti.

E allora, da che cosa deriva questa delega alla scuola di mille compiti da parte della società? Probabilmente viviamo in un mondo che forma senza volerlo, che è inconsapevole dei risultati e degli effetti buoni o cattivi che suscita. Lo stato vende le sigarette, ne monopolizza il commercio e poi chiede alla scuola di fare la campagna contro il fumo. La società spinge, con i suoi potentissimi mezzi di persuasione, a comperare tutto magari anche il motorino; e poi si chiede alla scuola di educare all'uso del casco. Che cosa dovrebbe fare la scuola? Essa deve educare: alla conquista della razionalità e della capacità d'esprimersi; all'acquisizione delle capacità strumentali di base per capire, per «leggere», per farsi capire e farsi «leggere»; alla socialità per vivere in armonia con gli altri. La scuola che differisce dalla società perchè il suo intervento è «intenzionale e sistematico» deve selezionare pochi compiti e modeste azioni per essere efficace. Guai alla scuola che si disperdesse in una vasta gamma d'iniziative. Sarebbe destinata al fallimento. Più che comprendere i danni e i pericoli del fumo, della droga, delle radiazioznì, il fanciullo deve essere educato a ragionare su ogni questione, ad avere una scala di valori di riferimento. Basta scorrere le innumerevoli circolari che si rovesciano ogni anno sui tavoli degli insegnanti per farsi un'idea delle iniziative delle varie istituzioni richiedenti, se non si prestano alle finalità della scuola. La scuola deve troppo lavorare per realizzare i propri scopi, organizzati, sistematici che sono sempre fondati nel dare, nel fornire le capacità di base. Solo agendo metodicamente in settori precisi, la scuola può avere una sua efficacia.

# Condannato il ricorso alla violenza

In data 16 aprile 1986 si è riunita nei locali dell'I.T.C. «J. Linussio» di Codroipo l'assemblea straordinaria d'Istituto, convocata dai rappresentanti degli alunni per discutere sulla drammatica questione che ha posto di fronte, in uno scontro armato, Stati Uniti e Libia.

Dopo numerosi interventi ed un'animata discussione, si è arrivati alla conclusione che la maggioranza dell'assemblea, pur comprendendo le motivazioni di fondo per le quali l'U.S.A. ha attaccato la Libia, si ritiene contraria al metodo con il quale il problema è stato affrontato, anche per le conseguenze che sul piano delle relazioni internazionali tale metodo può portare.

L'assemblea quindi condanna unanimemente ogni ricorso alla violenza per dirimere le controversie internazionali.

Ritenendo assurda una presa di posizione di ordine politico, gli studenti auspicano una presa di coscienza generalizzata dei pericoli concreti di un conflitto e lanciano un appello per la pace e per l'irrinunciabile diritto alla vita, a prescindere da nazionalità e da credo religioso o politico.

L'assemblea d'istituto
dell'I.T.C. «J. Linussio»

# Migliori prospettive per l'inizio del prossimo anno scolastico

Il giorno 16 aprile 1986 è stata ricevuta dal provviditore agli Studi di Udine, dott. Camillo Imbriani, una delegazione della Amministrazione Comunale e della sede staccata di Codroipo del Liceo Scientifico G. Marinelli di Udine; tale delegazione risultava composta dal Sindaco Donada, dall'Assessore all'Istruzione prof. Massa, dal sig. Domenico Scolari, rappresentante dei genitori nel Consiglio di Istituto del Liceo Marinelli, dalla prof. Cicuttin Nerina e dalla studentessa Locatelli Giuseppina.

L'incontro, avvenuto in clima di cordialità e disponibilità da parte della superiore autorità scolastica grazie al fattivo operato del Sindaco di Codroipo Donada, quest'ultimo ha sollecitato l'istituzione di una sezione staccata dell'Istituto Professionale «Stringher» di Udine e di un corso per Ragionieri Programmatori, richiesto dall'Istituto Commerciale «Linussio», con decorrenza dal prossimo anno scolastico.

Si sono quindi affrontati i problemi della sede staccata di Codroipo del Liceo Scientifico «G. Marinelli», la cui delegazione si è riferita ad un precedente documento congiunto stilato dai docenti, dagli studenti, dai genitori, alla fine del novembre 1985 e diffuso sulla stampa locale; si segnalava il fatto che fino a poco tempo prima, per carenza di insegnanti, si erano potute svolgere al Liceo di Codroipo solo tre ore giornaliere.

Si faceva altresì presente che già all'inizio dell'anno scolastico, i docenti di detta sede, avevano sottoscritto un documento teso ad ottenere il mantenimento in servizio dei precari ivi operanti nell'anno precedente, fino alla nomina dei vari insegnanti aventi diritto.

A conclusione del citato documento, si faceva anche osservare che gli inconvenienti denunciati sono, purtroppo, generalizzati in tutta l'Italia.

Il Provveditore agli Studi, dott. Camillo Imbriani, si è dichiarato sensibile ai problemi del Liceo di Codroipo ed, in particolare, si è impegnato a farsi parte diligente presso il suo successore affinchè si realizzi quanto già unanimamente richiesto dai docenti per l'anno scolastico in fase conclusiva: mantenere in servizio i precari sino alla nomina degli aventi diritto.

La delegazione di Codroipo ha preso atto, con viva soddisfazione, di questo preciso impegno del Provveditore agli studi uscente.

Quando le cifre parlano

# Nell'ultimo decennio 1.068 abitanti in più

Nel numero di marzo di quest'anno vi abbiamo illustrato l'andamento demografico del Comune di Codroipo per il 1985. Adesso vorremmo iniziare a studiare meglio il nostro. Comune sotto tale aspetto, esaminando dati interessantissimi che per la prima volta l'Ufficio Anagrafe è riuscito ad ottenre, grazie anche all'elaboratore recentemente installato.

Dove sono nati gli abitanti? Qual è l'incidenza dei nati nel Comune, nella Provincia, nella Regione? In quale anno è nato il maggior numero di residenti? Come sono composti i nuclei familiari? Sono in numero maggiore i celibi o le nubili? Queste sono alcune delle domande alle quali daremo una risposta. Scopriremo così alcune realtà inedite.

Prima, però, di addentrarci in tale studio, ci sembra giusto tracciare un breve bilancio dell'ultimo decennio, vedendo cosa di particolarmente significativo è avvenuto.

Iniziamo col dire che la popolazione è passata dalle 13.166 unità (6.421 M e 6.745 F) dell'inizio 1976 alle 13.234 (6.830 M 7.404 F) della fine 1985, con un aumento quindi di 1.068 unità (409 M 659 F), con un incremento maggiore della presenza femminile. In questi 10 anni è aumentato il numero dei residenti nel capoluogo e diminuito ancora nelle frazioni, come dimostrano le percentuali degli abitanti che all'inizio del 1976 rappresentavano nel capoluogo il 54,55% del totale, all'inizio del 1986 invece sono il 63.04%. A titolo di curiosità ricorderemo che nel 1951, epoca del 1° censimento del dopoguerra, a Codroipo abitava solo il 34,42% della popolazione comunale, passata nel 1970 al 49,93%.

Andando avanti con la nostra disamina ci si rende conto di come sia difficile o forse impossibile, in questo campo, fare previsioni statistiche convincenti, in quanto i fatti sono sempre pronti a smentirle.

Eccoci pronti a dimostrare l'asserzione: molti alla fine degli anni settanta pronosticavano il raggiungimento di quota 15.000 residenti in tempi brevi (4-5 anni). Le cifre del momento davano conforto a queste tesi, in quanto si verificava una continua crescita della popolazione. Nel 1980 l'incremento era addirittura di 260 unità, (Codroipo + 317, frazioni -57), grazie alla differenza attiva del saldo immigrati/emigrati + 284 che compensava abbondantemente quella negativa dei nati/morti -24. Nel 1983, dopo il rallentamento dei due anni precedenti, si è manifestata la tendenza inversa per il saldo immigrati/emigrati determinando così la diminuzione dei residenti, dato che il movimento naturale era sempre negativo. La cosa si è ripetuta per il 1984 e il 1985, tanto che all'inizio del 1986 la popolazione era inferiore a quella del censimento del 1981.

Nei primi mesi del 1986, invece è di nuovo attiva la differenza del movimento migratorio e, pur perdurando in negativo quella naturale, il saldo è tornato in positivo. Negli anni scorsi, nello stesso periodo, si era invece verificato un calo di entrambi. Nuova inversione di tendenza? Chi lo può dire, noi aspettiamo la fine dell'anno.

Si è verificato in questo decennio il calo dell'indice di natalità relativamente ai periodi precedenti e in particolar modo al 1975, come la tabella riportato sufficientemente dimostra, anche se vi è stata qualche leggera impennata; comunque si è pressochè dimezzato. Il saldo del movimento naturale è divenuto negativo dal 1978 (l'unica eccezione nel 1982); dal 1968 al 1977 era positivo.

In calando pure l'indice di mortalità: osservando la tabella si nota che generalmente entrambi gli indici sono più bassi per le donne.

**R.C.**

| | INDICI DI NATALITÀ | | | INDICI DI MORTALITÀ | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | M | F | T | M | F | T |
| 1975 | 18,22/1000 | 15,12/1000 | **16,63/1000** | 13,24/1000 | 12,31/1000 | **12,76/1000** |
| 1976 | 14,03/1000 | 10,18/1000 | **12,06/1000** | 10,68/1000 | 9,89/1000 | **10,28/1000** |
| 1977 | 13,10/1000 | 12,17/1000 | **12,62/1000** | 13,70/1000 | 10,45/1000 | **12,03/1000** |
| 1978 | 12,19/1000 | 11,83/1000 | **12,01/1000** | 14,87/1000 | 9,57/1000 | **12,15/1000** |
| 1979 | 12,09/1000 | 9,09/1000 | **10,55/1000** | 13,57/1000 | 11,33/1000 | **12,42/1000** |
| 1980 | 11,74/1000 | 6,58/1000 | **9,09/1000** | 12,61/1000 | 9,05/1000 | **10,78/1000** |
| 1981 | 8,57/1000 | 8,15/1000 | **8,35/1000** | 11,04/1000 | 12,22/1000 | **11,65/1000** |
| 1982 | 9,65/1000 | 11,28/1000 | **10,50/1000** | 10,95/1000 | 9,13/1000 | **10,00/1000** |
| 1983 | 10,25/1000 | 11,01/1000 | **10,64/1000** | 11,83/1000 | 10,34/1000 | **11,06/1000** |
| 1984 | 8,86/1000 | 8,23/1000 | **8,53/1000** | 12,63/1000 | 9,45/1000 | **10,98/1000** |
| 1985 | 8,93/1000 | 8,24/1000 | **8,57/1000** | 12,15/1000 | 10,13/1000 | **11,10/1000** |

# Esaltati nell'assemblea dell'Anmig valori della solidarietà

La sala dei congressi di villa Manin di Passariano ha ospitato l'assemblea annuale della sezione mandamentale di Codroipo dell'associazione nazionale dei mutilati e invalidi di guerra.

I partecipanti, all'inizio dei lavori, hanno chiamato a dirigere l'assemblea il socio Pietro Dri. Dopo la lettura di un telegramma augurale inviato dal presidente nazionale dell'Associazione, ha portato il saluto ai convenuti l'onorevole Martino Scovacricchi, consigliere nazionale dell'Anmig. Il presidente della sezione, cavalier Ardemio Baldassi, ha successivamente svolto la relazione morale. Nella parte iniziale egli ha ricordato i mutilati e invalidi di guerra dela sezione scomparsi recentemente: Sante Zanin di Sedegliano, Natale Toneatto di Codroipo, Antonio Ortolano di Pozzecco, Giovanni Polidoro di Muscletto, Albino Governo di Belgrado di Varmo, Giobatta De Clara di Codroipo, Assuero Venier di Gradisca di Sedegliano, Giuseppe Piccolotto di Grions, Lino Pontisso di Rivis e Leonardo Cum di Talmasson.

Il cavalier Baldassi ha incentrato gran parte del suo discorso sui valori fondamentali dell'amore e della solidarieàt. «Nella presente contingenza storica — ha affermato tra l'altro — la cultura dell'amore e della solidarietà è la forma di cui ha bisogno la società. La cultura dell'amore è un autentico capovolgimento dei valori che assegna il primo posto all'essere anziché all'avere, al dare anziché al ricevere, alla vita anziché alla morte».

Dopo la relazione sull'attività specifica svolta dalla sezione nel corso dell'anno 1985, il presidente si è soffermato a illustrare la manifestazione tenutasi a Roma, in Campidoglio, assieme a una trentina di parlamentari e di tutti i presidenti di sezione d'Italia. «Tale manifestazione — ha affermato il cavalier Baldassi — è valsa ad assicurare uno stanziamento che dagli iniziali 227 miliardi è stato portato nella legge finanziaria 1986, nel capitolo pensioni di guerra — a 427 miliardi; la presa di coscienza da parte del Parlamento e dello stesso governo della necessità di prendere in seria considerazione le richieste dell'Anmig: un'attenzione mai riscontrata prima per i problemi della categoria».

Il relatore ha quindi aggiunto che per l'assistenza sanitaria si è ottenuto — a modifica di quanto previsto nel testo originario della legge finanziaria — l'esonero totale del pagamento dei ticket sanitari per gli invalidi iscritti alle prime cinque categorie e l'esonero dei ticket relativamente alle infermità pensionate per gli invalidi iscritti alle altre tre categorie.

Ai lavori hanno presenziato il sindaco Donada, il commendator Fornasir, i presidenti delle sezioni di Monfalcone e di Latisana, il rappresentante del sindaco di Sedegliano, il maresciallo della finanza, il presidente dell'associazione combattenti e reduci generale Morati, il presidente della sezione mandamentale delle Famiglie dei caduti e dispersi cavalier ufficiale Ermenegildo Piccini, il segretario dell'Afcgd Casalinuovo, il presidente della Banca popolare di Codroipo dottor Bianchi e il vicesindaco di Codroipo Valoppi. In precedenza gli associati, nell'artistica cappella dei Manin, avevano ascoltato una santa messa celebrata dal parroco di Passariano don Oreste Rosso. Le parti salienti del rito erano state commentate magistralmente, con struggenti esecuzioni, dal coro Ana di Codroipo.

## Brevi

Si è conclusa nella Villa Manin di Passariano la 29. edizione della Mostra mercato dell'antiquariato. Migliaia di persone, approfittando anche delle belle giornate, hanno visitato i numerosi stand soffermandosi davanti alle tante affascinanti proposte degli espositori.

Mobili antichi, tappeti, ceramiche, suppellettili, quindi, numismatica, filatelica, stampe e tantissimi altri oggetti di interesse particolare hanno fatto bella mostra di sè sotto le barchesse della residenza dogale.

## Festa alpina a Beano: il gruppo ha 30 anni

Organizzata dal gruppo ANA di Beano, si è tenuta, in occasione del trentesimo anniversario della costituzione del sodalizio, una manifestazione alpina durante la quale è stata inaugurata una lapide a ricordo di tutti i caduti nel conflitto 1940-45. Agli alunni della scuola elementare è stato donato invece il tricolore.

Sono 679 i senza lavoro

## Il livello di guardia della disoccupazione cresce

Il livello di guardia della disoccupazione si sta alzando pericolosamente a Codroipo tanto che il consiglio comunale, nel corso dell'ultima seduta, ha votato un ordine del giorno per accentuare l'impegno politico e amministrativo e per dare risposte concrete alle numerose domande dei senza lavoro. La discussione sulla scottante questione è stata preceduta, però, dalla lettura — da parte del sindaco Donada — di un documento sulla situazione nel Mediterraneo. L'odg, con il quale l'assemblea ha espresso consenso alla linea del governo italiano e ha invitato i paesi europei a incrementare le iniziative diplomatiche per far fronte al terrorismo, è stato votato da tutti i gruppi consiliari; soltanto De Tina (Pri) si è astenuto.

All'unanimità, invece, è passata la relazione di Donada sulla difficile situazione occupazionale del Medio - Friuli. Il sindaco ha ricordato che i senza lavoro sono in consistente aumento: statistiche recenti parlano di 238 uomini e 441 donne disoccupate. Donada ha sostenuto che l'amministrazione comunale farà quanto è nelle sue possibilità per dare tono e slancio all'economia locale attingendo alle disponibilità finanziarie delle leggi nazionali e regionali e avviando al più presto possibile la zona artigianale. Sullo scottante e delicato problema dell'occupazione nel territorio si è aperto un approfondito e costruttivo dibattito al quale hanno partecipato Marchetta (Pci), Zamparo (Dc), Bidini (Psi), Di Lenarda (Dc), De Tina (Pri), Turcati (Psdi), Di Natale (Msi-Dn).

Al termine della discussione il consiglio comunale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui, tra l'altro, impegna «la giunta a predisporre, nel piano triennale e nel bilancio di previsione per il 1986, tutta una serie di iniziative economiche atte a utilizzare pienamente le risorse che lo stato e la regione pongono a disposizione degli enti locali nel settore delle opere pubbliche; a indire il più presto possibile un incontro a livello zonale tra le amministrazioni locali, la regione, la provincia, la Friulia, le associazioni degli industriali, degli artigiani, degli agricoltori, dei commercianti, e le organizzazioni sindacali dei lavoratori, al fine di mettere a punto una proposta complessiva per il rilancio delle attività economiche della zona, prospettando concrete iniziative quali i cantieri di lavoro, le cooperative di giovani, i cantieri scuola, i contratti di formazione-lavoro.

Un terzo ordine del giorno presentato dal consigliere Bruno Di Natale (Msi-Dn), riguardante la richiesta «della traslazione in Italia di una salma di caduto ignoto dell'Armir, da seppellire nella cripta di Cargnacco, a ricordo dei caduti e dispersi italiani in Russia durante il secondo conflitto mondiale», non è stato discusso.

## In viale Zara si sistemano i marciapiedi

L'amministrazione comunale di Codroipo, venendo incontro alle molteplici richieste avanzate dagli abitanti di viale Zara per una completa sistemazione della strada, ha incaricato lo studio dell'architetto Angelo Tomasini di Codroipo, per la predisposizione del progetto esecutivo dei lavori di sistemazione e pavimentazione dei marciapiedi.

Tenendo conto dello stato di fatto, è previsto un lavoro della sede attuale dei marciapiedi, la pavimentazione in calcestruzzo e altre opere varie di completamento. L'importo dei lavori a base d'asta ammonta a 43 milioni 482 mila 555 lire, mentre la spesa complessiva è di 50 milioni.

I lavori sono stati appaltati all'impresa Baldassi Rino di Goricizza che ha offerto un ribasso del 6,13 per cento. Si sono trovati sul luogo, per la consegna dei lavori, i responsabili dell'impresa l'assessore ai lavori pubblici del comune, Lauro Turcati, il capo del dipartimento tecnico, geometra Virginio Ioan e il direttore dei lavori, architetto Angelo Tomasini.

## Allo stadio una tribuna coperta per 400 posti a sedere

La crescente richiesta di utilizzo dei campi sportivi da parte delle associazioni calcistiche di Codroipo costituisce, ormai da alcuni anni, un problema urgente per l'amministrazione comunale, che si è impegnata nella ricerca di ulteriori spazi.

In questo settore, come del resto in altri della pratica sportiva, si è verificato un moltiplicarsi delle attività che ha reso le attuali strutture comunali insufficienti a dare una adeguata risposta a quanti si dedicano al calcio. Muovendosi nell'ottica di trovare una soluzione a questa carenza di impianti, l'amministrazione comunale ha predisposto una serie di interventi per ampliare e migliorare le capacità ricettive dei campi sportivi.

Nel corso di un incontro con le associazioni sportive interssate, l'assessore comunale allo sport, Maurizio Moretti, ha esposto nei particolari il progetto che prevede l'attuazione, nell'impianto polisportivo di via Acacie, di un campo di sfogo per ospitare gli allenamenti delle squadre impegnate nei diversi campionati e le partite dei numerosi gruppi amatoriali di calcio; l'installazione, sempre nel polisportivo, dell'impianto per l'illuminazione notturna del campo di calcio, delle piste di atletica e del campo di sfogo.

Il progetto prevede anche la costruzione di una tribuna coperta per circa 400 posti a sedere. Inoltre, per migliorare la ricettività del campo di via XXIX ottobre, saranno effettuati, una volta reso operante il campo di sfogo del polisportivo, i lavori di sistemazione del terreno di gioco per garantire il drenaggio delle acque piovane che attualmente rendono impraticabile il campo dopo ogni piovasco o temporale.

Con questi interventi, il comune di Codroipo sarà dotato di ben tre campi di calcio illuminati per allenamenti e partite in notturna, garantendo la possibilità di soddisfare tutte le esigenze delle numerose associazioni sportive interessate all'utilizzo degli impianti sportivi.

G.S. VILLA MANIN
CODROIPO

A.I.D.D.

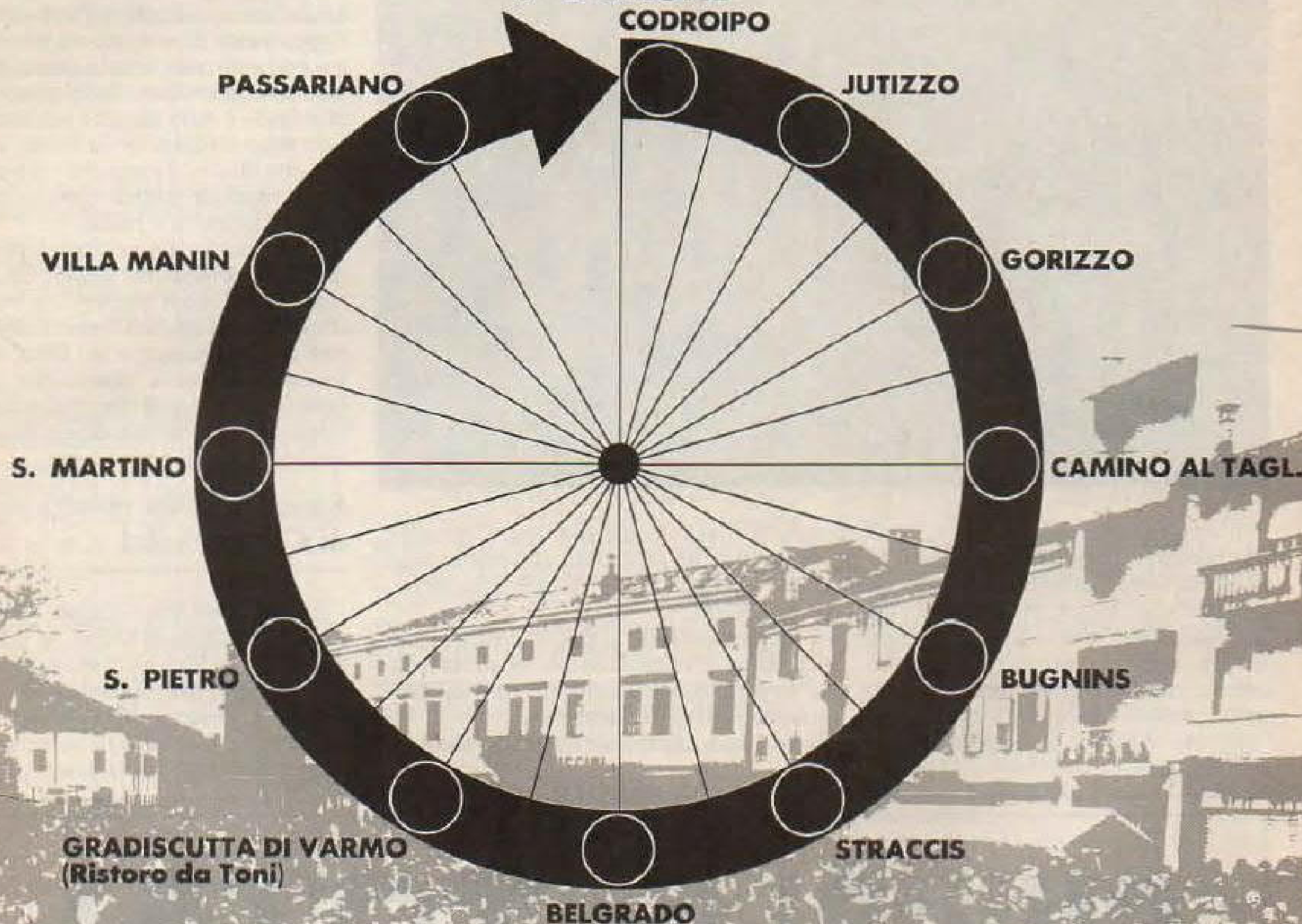
RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ
Agenzia di Codroipo

# CODROIPO IN BICICLETTA

## CICLO TURISTICA NON COMPETITIVA PER LE STRADE DEL CODROIPESE KM 23,6

# 25 MAGGIO '86

### 5ª EDIZIONE

CODROIPO
JUTIZZO
GORIZZO
CAMINO AL TAGL.
BUGNINS
STRACCIS
BELGRADO
GRADISCUTTA DI VARMO
(Ristoro da Toni)
S. PIETRO
S. MARTINO
VILLA MANIN
PASSARIANO

Conduttore e commentatore della Codroipo in Bicicletta sarà DARIO ZAMPA

La Fanfara della Brigata Alpina JULIA allieterà la manifestazione

Funzionerà un servizio di chioschi in piazza Garibaldi

Sarà assicurata l'assistenza tecnica durante il tragitto: la carovana verrà seguita anche dal «servizio scopa»

L'Assistenza Sanitaria è a cura del Centro di Medicina dello Sport dell'Ospedale di Codroipo in collaborazione con il Gruppo Volontari del Soccorso C.R.I. di Codroipo

Tutti i partecipanti saranno assicurati contro eventuali infortuni: la garanzia verrà prestata dalla RAS Assicurazioni - Agenzia di Codroipo - assicuratrice ufficiale della manifestazione

Le iscrizioni, limitate al numero di 3.500, verranno raccolte presso la ex-Pretura nei giorni 16, 17, 19 e 20 maggio dalle ore 18.00 alle 20.30

La quota di iscrizione di L. 3.000 darà diritto ad un simpatico omaggio

**PROGRAMMA DELLA MATTINATA**

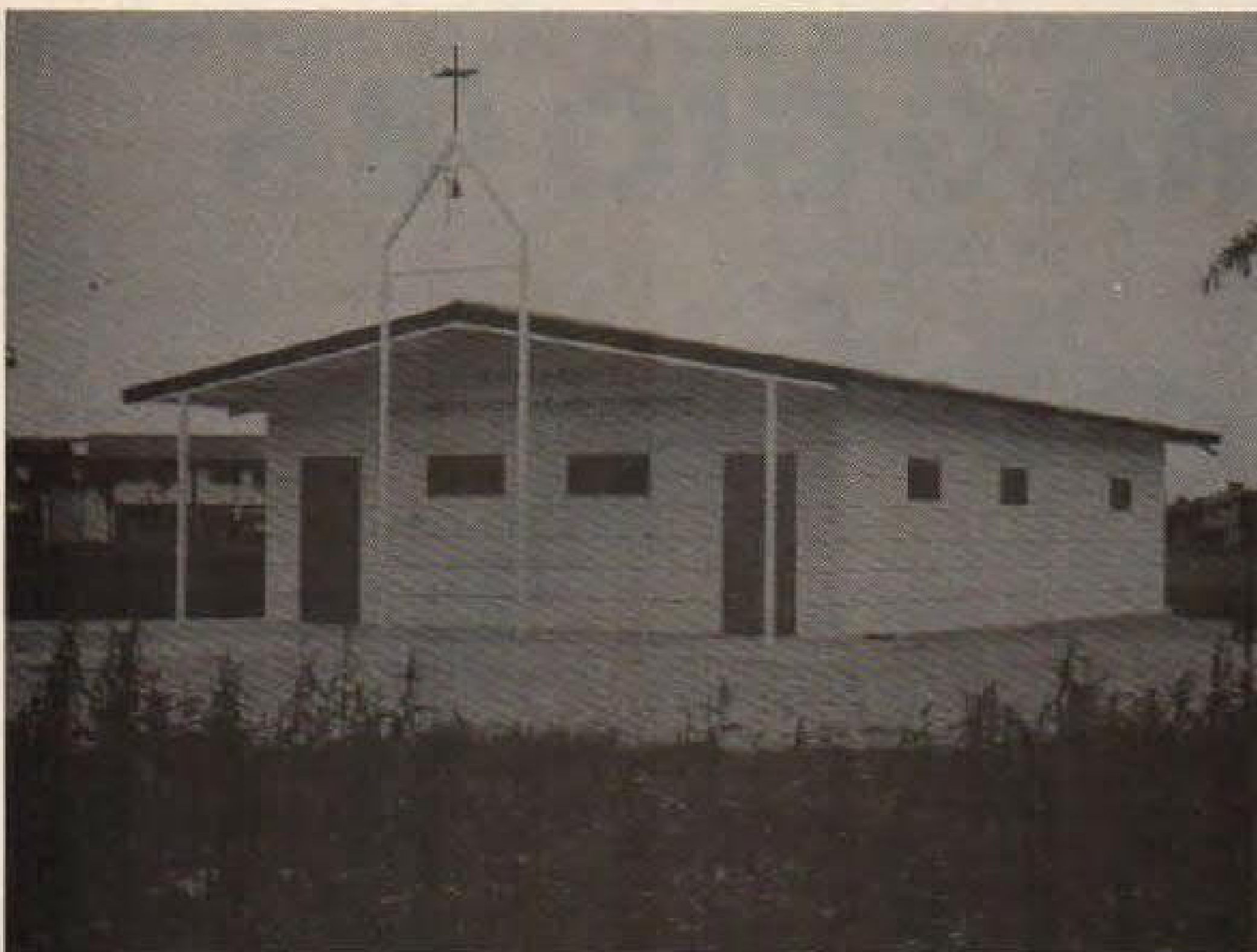
Ore 8.00 Ritrovo dei partecipanti
Ore 9.00 SS. Messa all'aperto
Ore 9.20 Saluto della Fanfara della Julia
Ore 9.45 Partenza della carovana
Ore 10.45 Arrivo a Gradiscutta: ristoro curato da Aldo Morassutti
Ore 11.15 Partenza da Gradiscutta
Ore 12.00 Arrivo a Codroipo
Ore 12.30 Premiazioni dei gruppi

**PROGRAMMA DEL POMERIGGIO**

Ore 14.00 Mostra di Auto d'epoca
Ore 15.00 Passerella delle Auto per le strade del codroipese
Ore 16.00 Esibizione delle Auto in piazza Garibaldi
Ore 18.00 Estrazione dei premi a sorteggio tra i partecipanti alla Codroipo in Bicicletta e premiazione dei partecipanti al Raduno Auto d'epoca
Ore 20.30 Presentazione dell'A.I.D.D. - Associazione Italiana contro la Diffusione della Droga - Milano - Sezione di Codroipo
Ore 21.00 Spettacolo musicale con Sandra Milo, Pippo Franco e Daniela Poggi

Banca Popolare di Codroipo

— 1886-1986 —
Cent'anni con la nostra gente.

# Chiesa intitolata a San Valeriano nel 2° PEEP

L'arcivescovo ausiliare Mons. Brollo coadiuvato dall'Arciprete mons. Copolutti, alla presenza di un folto numero di fedeli della zona, ha proceduto alla benedizione della chiesetta (prefabbricato), intitolata a San Valeriano, nel 2° PEEP zona Belvedere del Capoluogo, mercoledì 7 c.m. alle ore 19,30.

Il manufatto, eretto a tempo di record, si è reso necessario al fine di venire incontro alle necessità spirituali degli abitanti della nuova zona residenziale, in attesa della costruzione della Chiesa vera e propria, che sorgerà nel medesimo sito ed il cui progetto, redatto dall'arch. Molinari, è in avanzata fase di realizzazione.

Il coro ANA di Codroipo ha accompagnato con appropriati canti la toccante cerimonia.

## I ragazzi e i libri in una mostra

«La scuola non dovrà trascurare alcuna iniziativa utile ad avvicinare i fanciulli ai libri», indicando i nuovi programmi didattici delle elementari, «proprio perché un processo educativo e culturale deve essere collegato alle fonti formative-informative».

L'amministrazione comunale di Codroipo, in collaborazione con la direzione didattica, intende fornire agli allievi l'opportunità di avvicinarsi a un personaggio anche attraverso la presentazione della nascita di un libro. Nella prima decade di maggio è stata allestita nei locali della casa dello studente in via Friuli, una mostra che illustra il rapporto tra personaggio e creazione grafica, colto nella fusione tra fantastico e realtà.

Il volume *Facanapa: pane botte e bontà* è stato offerto alle singole classi della scuola elementare per avviare un lavoro che aiuterà i ragazzi a comprendere la genesi del personaggio e del libro, spiegata poi nella mostra. L'esposizione, prevista nella Casa dello studente, vuol sottolineare come questa struttura debba divenire un centro culturale permanente.

## Successo della mostra di Carlo Piccini

Si è conclusa con successo, alla galleria d'arte La Loggia di Udine, la mostra del pittore Carlo Piccini, originario di Pozzo di Codroipo, ma residente a Brescia. Le sue opere, immerse in un blando surrealismo, hanno destato larghi consensi di pubblico e di critica tra la gente friulana.

## Brevi

Sconosciuti hanno preso di mira cinque pullman della ditta Collavini che erano parcheggiati a Codroipo in una piazzetta. I veicoli sono stati presi a sassate e danneggiati con altri corpi contundenti. Il danno economico non è tale da poter definire la vicenda come una ragazzata perché la prima stima dupera il valore di quattro milioni.

Questo atto di teppismo segue di pochi giorni quello avvenuto nella zona, a Sterpo, dove in una notte è stato distrutto un intero pioppeto con un danno di otto milioni.

I dirigenti del sodalizio hanno comunicato, che le iscrizioni alla pro loco codroipese possono essere effettuate alla portineria di villa Manin a Passariano durante tutte le giornate della settimana (escluso il lunedì) dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.

L'amministrazione comunale di Codroipo ha organizzato per il periodo estivo diversi soggiorni per anziani. Ecco il calendario: dal 2 al 16 giugno a Piano d'Arta all'hotel Park Oasi per 40 partecipanti; dal 15 al 29 giugno a Campo Lomaso (Trento), albergo Oasi, a Poia Ponte Arche (Trento), pensione Fiore, a Stumiaga di Fiavé (Trento), albergo Rosa Alpina, per complessivi 120 partecipanti; dal 6 al 20 settembre a Lignano Sabbiadoro, all'albergo Flora, per 80 partecipanti.

Anche quest'anno è stato solennemente celebrato l'anniversario della liberazione a Jutizzo di Codroipo. La cerimonia, promossa dall'amministrazione comunale, dalle autorità militari e dalla circoscrizione della frazione, si è svolta nel cortile delle scuole elementari davanti alla lapide dei caduti.

i convenuti, presenti con i labari i rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma, hanno assistito a una messa di suffragio in onore dei caduti. Quindi è stata deposta una corona d'allora davanti all alapide che ricorda i caduti. È seguita la consegna delle croci al merido a combattenti nella seconda guerra mondiale.

I dirigenti del sodalizio hanno comunicato, che le iscrizioni alla pro loco codroipese possono essere effettuate alla portineria di villa Manin a Passariano durante tutte le giornate della settimana (escluso il lunedì) dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.

# Disegni dei piccoli di Goricizza sugli alpini e il tricolore

Festa grande a Goricizza, nella scuola materna, protagonisti i bambini e il gruppo Ana di Codroipo con una rappresentanza di penne nere. Motivo dell'incontro un simpatico concorso di disegni promosso dall'Ana codroipese sul tema: La bandiera italiana e gli alpini.

Sull'argomento i piccoli di 4-5 anni si sono sbizzarriti presentando una trentina di elaborati tutti degni della massima attenzione. La cerimonia ha registrato un saggio canoro con canti sulla bandiera, il saluto ai convenuti portato dal vicepresidente della sezione Ana di Udine, Molinaro, il ricordo dei caduti da parte del parroco don De Bona, la distribuzione a tutti i partecipanti al concorso e alle educatrici che hanno collabroato all'iniziativa di un omaggio.

Il festoso incontro si è concluso con un rinfresco per i partecipanti. Hanno presenziato, tra gli altri, il consigliere Ana Comuzzi, il capogruppo degli alpini di Codroipo, Giavedoni, il responsabiel Ana di Goricizzo Zuin, il presidente della circoscrizione di Goricizza, Tubaro, e numerosissimi genitori dei bambini della materna parrocchiale.

Codroipo c'è - Assemblea annuale

# Il Rag. Tamagnini rieletto Presidente

Il 23 marzo c.a. ha avuto luogo l'assemblea ordinaria dei soci di «CODROIPO C'È». La relazione del presidente uscente rag. Tamagnini che ha fatto rilevare l'importante presenza nella realtà socio-economica del Codroipese, del sodalizio, durante l'anno decorso, ha riportato l'unanimità dei consensi.

Ha fatto seguito la votazione per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione, il quale nella sua prima riunione dell'8 aprile u.s. ha provveduto alla nomina delle cariche sociali.

A Presidente è stato rieletto il rag. Renato Tamagnini; a V.Presidente il dr. Gino Colla; a Segretario il sig. Lino Facchinutti. Cassiere: Danilo Faggiani. Consiglieri: Raimondo Benvenuto, Fabio Gasparini, Giorgio Martin, Eugenio Ottogalli, Giuseppe Sartorello, Fausto Socol, Michele Stanco. Revisori dei Conti: Vittorio Querini (Presidente), GianPaolo Cristofoli, Gino Fabello.

# Essere banca con la nostra gente

**C'è modo e modo di «essere Banca». La Banca Popolare di Codroipo ha da sempre scelto di esserlo «con la nostra gente».**

**Sono le conclusioni che si possono trarre dalla relazione che il Consiglio di Amministrazione della Popolare ha presentato ai soci nell'ultima Assemblea.**

**Un buon terzo della redazione è infatti dedicato all'analisi di quanto accade, dal punto di vista economico e sociale (specialmente: occupazione e disoccupazione) nelle comunità del Codroipese in cui l'istituto è inserito.**

**E poichè la nostra zona non è un'isola, lo studio si estende alle realtà provinciale e regionale, senza trascurare le linee di tendenza nazionali.**

**C'è dunque, da parte della Banca, una preoccupazione per «la gente» a cui propone il suo servizio, che va ben oltre il puro e semplice interesse per «il cliente».**

**E poi «Cent'anni con la nostra gente» è proprio il concetto con cui la Popolare intende celebrare la sua ormai centenaria presenza nel Codroipese.**

**Che infine viva «con la gente», la Banca Popolare lo dimostra anche in alcuni indirizzi che ha posto a base del suo servizio: nell'adeguarsi al profondo cambiamento in atto, nel gusto di gestire in un certo modo le risorse umane, nell'attività del suo circolo aziendale, nell'immagine stessa con cui si presenta, nel modo di impiegare parte dei suoi utili a scopi benefici.**

**Queste parti della relazione (lo studio socio-economico, il senso della slogan su cui si impernia l'anno del centenario, le caratteristiche specifiche della Popolare) non interessano solo i soci e meritano di essere valutate anche oltre l'ambito dell'Assemblea.**

**Le pubblichiamo, proponendoli all'attenzione di quanti hanno a cuore o seguono i problemi e la vita della Comunità. La Popolare si apre ancora una volta, dunque. Sempre per «essere Banca con la nostra gente».**

Crescono i senza lavoro nel codroipese

# L'onda della crisi sull'area forte della provincia

*I dati aggiornati nello studio della Popolare*

**La congiuntura economica provinciale**

I seppur timidi segnali di ripresa registrati nel corso del 1984 non hanno trovato riscontro nel 1985. Anzi, l'anno passato ha registrato l'andamento più sfavorevole sia per quanto riguarda gli interventi effettuati dalla Cassa integrazione guadagni sia per quanto riguarda l'occupazione.

Il monte ore autorizzato dalla Cassa integrazioni ha raggiunto la cifra record di 6.652.568 ore con un incremento di 2.096.977 ore (+ 46%) rispetto al 1984.

L'aumento più marcato ha interessato la gestione straordinaria (+ 97%) passata da L. 1.768.438 a 3.487.937 a conferma che la crisi in cui si dibatte l'economia provinciale ha anche radici strutturali e non solo congiunturali. Come noto, infatti, mentre la cassa integrazione ordinaria si riferisce a situazioni aziendali «difficili» per eventi transitori o per condizioni di mercato sfavorevoli ma temporanee, la straordinaria viene applicata allorchè si è in presenza di crisi economiche settoriali o locali, oppure per ristrutturazioni, riorganizzazioni o conversioni aziendali.

Praticamente, tutte le classi di attività maggiormente rappresentate nel territorio provinciale hanno visto un forte aumento nell'ammontare delle ore autorizzate di integrazione salariale.

In particolare: il legno ha usufruito di 1.703.380 ore (+ 79%), la meccanica 896.014 (+ 91%), la trasformazione minerali non metalliferi 440.021 (+ 154%), il tessile 385.365 (+ 108%), pelli e cuoio 286.042 (+ 62%). Nella gestione edilizia sono state concesse 1.864.203 ore, con un incremento rispetto all'anno precedente dell'11%.

L'andamento a forbice fra posti di la-

voro disponibili e forze di lavoro complessive ha trovato conferma anche nel corso del 1985. Le forze di lavoro, infatti, sono aumentate di 6.000 unità (225.000 contro 219.000 del 1984 — medie annuali), mentre gli occupati sono passati da 203.300 a 205.800 (medie annuali), con un incremento quindi di 2.500 unità. Le persone in cerca di occupazione sono passate da 15.500 a 19.000; all'interno di questo aggregato, i disoccupati e i giovani in cerca di prima occupazione sono saliti da 11.500 a 13.000.

L'ampliamento della base occupazionale del terziario (+ 3.000) e nel settore manifatturiero (+ 1.500) non è stato sufficiente a compensare le perdite subite dall'agricoltura (-1.200) e dal comparto delle costruzioni (- 1.200), e a soddisfare la domanda aggiuntiva di lavoro che si è già visto essere stata pari a 6.000 unità.

Anche nel corso del 1985, quindi, il problema dell'occupazione si è ulteriormente aggravato per la crescita rilevante della domanda di lavoro, crescita imputabile sia all'affacciarsi sul mercato del lavoro di consistenti contingenti di giovani in corrispondenza degli elevati tassi di natalità degli anni '60, sia all'accresciuta propensione al lavoro manifestata in particolare dalle donne e per integrare il reddito famiiare e per raggiungere una maggior autonomia anche economica. Di fronte, l'offerta di lavoro resta contenuta.

C'è da aggiungere che il forte incremento nel numero delle ore di cassaintegrazione non lascia ben sperare. È noto, infatti, che spesso la cassaintegrazione di fatto posticipa la risoluzione del rapporto di lavoro.

Al 31 dicembre 1985 risultavano iscritti nelle liste di collocamento 17.063 persone, di cui 8.962 donne e 8.101 uomini, con una differenza di 1.384 unità in più rispetto alla stessa data del 1984 (in valori percentuali + 9%).

In un anno alla schiera dei giovani in cerca di prima occupazione si sono aggiunte 416 unità.

Ciò che preme porre in rilievo, al di là dei dati che indicano una tendenza negativa per l'economia provinciale, è la chiara percezione della profonda crisi che ha colpito quella che tradizionalmente era ritenuta l'area «forte» della provincia e della stessa regione, vale a dire la fascia Codroipo - Udine - Cividale - Manzano.

Le ragioni di tale crisi sono rintracciabili innanzitutto nell'esaurirsi della domanda alimentata dal processo di ricostruzione. Le risorse trasferite in Friuli come conseguenza del terremoto hanno dato un grande impulso all'economia locale, da una parte stimolando la domanda internadiretta e indotta-legata alla ricostruzione del patrimonio abitativo; dall'altra permettendo a molte aziende di rinnovare e ampliare gli impianti e, quindi, di aumentare la capacità produttiva.

Tale aumento della capacità produttiva, tuttavia, molto spesso è stata commisurata sulla elevata domanda, immediata, suscitata dalla ricostruzione, collocandosi con ciò ai livelli non giustificabili da condizioni «normali». Si è venuto inq uesto modo a creare un potenziale produttivo in eccesso che difficilmente può reggere in condizioni di completamento della fase di ricostruzione.

Si sono venuti creando anche accentuati squilibri nella struttura finanziaria di molte imprese, con le note conseguenze negative, pur in presenza di situazioni di mercato favorevoli per la collocazione dei beni prodotti.

Un'ulteriore conseguenza del terremoto è di aver favorito, in condizioni di mercato eccezionali, la formazione di una imprenditorialità per certi versi improvvisata e con limitate capacità manageriali e gestionali, messa alle corde dal venir meno delle condizioni oggettivamente «facili» in cui ha potuto operare nel periodo caldo della ricostruzione.

Si può conclusivamente affermare, quindi, che la struttura produttiva friulana sta subendo ora tutte le conseguenze negative connesse all'essere concluso il ciclo dell'economia surriscaldata. le tensioni cui è sottoposta derivano dal dover affrontare un mercato che ha visto notevolmente ridursi la domanda locale senza che sia adeguatamente aumentata la domanda esterna per le difficoltà sia internazionali che nazionali.

Il terremoto, inoltre, ha portato a rafforzare settori cosiddetti maturi, mentre continuano a restare scarsamente o per

niente rappresentati in provincia settori trainanti dello sviluppo.

La situazione della provincia di Udine è ancor più preoccupante in quanto, forse anche per l'essere stato eccessivamente lodato e assunto emblematicamente il modello di sviluppo che l'ha caratterizzato, non si è venuto delineando una proposta fortemente innovativa e tale da imprimere nuovo impulso all'economia locale. E questo mentre altre parti della regione stanno precisando una strategia di sviluppo o si riprendono forse più agguerrite dopo parentesi oscure.

Verso la fine del 1985 il Parlamento ha approvato una rilevante serie di incentivi per il rilancio dell'economia di Trieste e Gorizia. L'area triestina sembra avere individuato nella ricerca scientifica ed in quella applicata la chiave della ripresa economica. Alcune realtà sono ormai operanti e consolidate, altre sono state ulteriormente potenziate, altre saranno avviate presumibilmente in tempi brevi. Il settore della ricerca apre grandi prospettive non solo come accumulazione di conoscenza ma per la rilevante ricaduta economica che può avere in particolare nel campo del trasferimento a livello industriale di nuove tecnologie, di nuovi processi, di nuovi prodotti.

Per l'area triestina (e, per certi versi, per quella goriziana) è stata prospettata una scelta di sviluppo che possiede una grande de potenziale.

Sul versante occidentale del territorio regionale; Pordenone, dopo aver vissuto in modo drammatico la crisi della grande industria ivi inserita, vede la ripresa di complessi industriali quali Zanussi e Savio.

La fascia centrale udinese (Montagna e Bassa non sono mai riuscite a raggiungere una significativa crescita economica, restando essenzialmente tributarie di altre zone), che pure ha espresso — come si è detto — un modello di sviluppo del tutto particolare, di fronte alle sfide poste dal complesso delle trasformazioni in atto, non ha ancora definito come attrezzarsi per il futuro. In questa ottica, i dati sull'attuale congiuntura acquistano maggior gravità e impongono una riflessione su quale disegno perseguire, cercando di coinvolgere e valorizzare tutte le risorse disponibili: scientifiche, imprenditoriali e così via.

Una possibile prospettiva può derivare dal riconoscimento del Friuli-Venezia Giulia quale regione periferica della CEE, come pure dall'approvazione della legge per lo sviluppo delle aree confinarie.

Di certo però si può affermare come debbano venir superati due fattori limitanti il rafforzamento dell'apparato produttivo: la mancanza di adeguati servizi per la piccola e media impresa, la presenza quasi esclusiva di settori maturi.

A proposito di questi ultimi, va comunque precisato come non necessariamente vengano esclusi dal mercato, purchè in grado di innovazioni di processo e di prodotto. Quanto è avvenuto, a livello nazionale, nel settore del tessile è illuminante di quanto si possa fare allorchè viene opportunamente sfruttato il fattore moda.

**Problematiche del Codroipese**

L'insoddisfacente andamento dell'economia nazionale e la difficoltà che sta attraversando la fascia centrale della provincia di Udine, hanno pesato in modo negativo sull'intera area codroipese, sia direttamente che indirettamente: direttamente in quanto diverse unità produttive locali hanno o cessato l'attività o ridotto gli organici, indirettamente in quanto la contrazione della domanda di lavoro in aree di attrazione della forza lavoro codroipese ha contribuito a rendere ancor più pesante le condizioni del mercato del lavoro.

Nel corso del 1985 si è registrato un ulteriore aggravamento dell'occupazione nell'area. Gli iscritti nelle liste di collocamento hanno raggiunto le 1.608 unità, con un incremento rispetto all'anno precedente del 12% (cfr. tav. 1), superiore quindi all'incremento medio provinciale di tre punti.

La fascia maggiormente colpita è stata quella dei lavoratori già occupati: i disoccupati, già occupati, sono aumentati del 17%. Ciò: vuol dire che per numerosi nuclei familiari è venuta a mancare una fonte di reddito.

Anche la condizione dei giovani in cerca di prima occupazione conserva immutata gravità: nell'arco di tempo considerato, infatti, si è avuto un ulteriore incremento del 5% nel numero dei giovani ancora non inseriti attivamente nel mercato del lavoro.

C'è da aggiungere che è soprattutto la componente femminile ad essere penalizzata. Sia fra i disoccupati già occupati, sia fra i giovani in cerca di prima occupazione la maggioranza è rappresentata dalle donne, con ciò confermando anche localmente quel dato nazionale, ricordato in precedenza, che evidenzia accentuata marginalità e debolezza delle donne nel mercato del lavoro.

Rispetto al 1980 il numero degli iscritti nelle liste di collocamento, nell'insieme dei comuni considerati, è accresciuto di 955 unità, vale a dire del 146% in termini percentuali. Nei due gruppi dei lavoratori già occupati e dei giovani in cerca di prima occupazione la differenza è stata, rispettivamente, di +169% e +117%.

L'andamento negativo è stato costante per tutti gli anni. Le prospettive per il futuro, a meno di eventi al momento non prevedibili, non sono positive, sia per le caratteristiche del sistema produttivo locale, sia per il perdurare della attuale fase di difficoltà congiunturale che impone processi di ristrutturazione aziendale, con diminuzione anche drastica di addetti nelle aziende più grandi.

Il comparto industriale dell'area qui analizzata vede un rilevante peso dell'edilizia, particolarmente in alcuni comuni, mentre l'industria manifatturiera è formata per circa la metà dei rami del mobilio e del tessile.

Pressochè assenti sono quindi le attività produttive più moderne ed avanzate sia come tecnologie sia come produzioni.

È presente, in sintesi una realtà industriale tradizionale che, in certi settori (costruzioni, tessile, mobile...), è investita da una forte crisi.

Vi è un altro aspetto che va sottolineato: la frantumazione della struttura produttiva in una miriade di piccole aziende, con appena una decina di aziende di medie dimensioni (delle quali, in vero, alcune oggi in situazioni non certo felici), ope-

ranti in molteplici settori. Manca quella pur limitata specializzazione produttiva che può favorire crescita e diffusione di know-how e creare economie esterne.

Al 31 Dicembre 1985 la popolazione residente nell'area assommava a 42.659 unità in leggera diminuzione quindi rispetto agli anni precedenti, con la seguente distribuzione fra i vari comuni: Bertiolo 2,640, Camino al Tagliamento 1,722, Codroipo 14.234, Lestizza 4.053, Pocenia 2.552, Rivignano 3,949, Sedegliano 4,162, Talmassons 4,222, Teor 2.023, Varmo 3.102.

Dopo la consistente crescita che si è avuta fino all'inizio degli anni '80, particolarmente a Codroipo, l'andamento della popolazione è ora sostanzialmente stabile con lieve tendenza alla contrazione. Ciò è il risultato, soprattutto, dei bassi tassi di natalità nettamente insufficienti a compensare le perdite naturali di popolazione e del tendere alla parità dei flussi migratori (in entrata e in uscita).

**Tav. 1 - Iscritti nelle liste di collocamento - Dicembre 1982 - 1983 - 1984 - 1985**

| COMUNE | LAVORATORI GIÀ OCCUPATI | | | | GIOVANI IN CERCA 1° OCCUPAZIONE | | | | TOTALE ISCRITTI | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1982 | 1983 | 1984 | 1985 | 1982 | 1983 | 1984 | 1985 | 1982 | 1983 | 1984 | 1985 |
| BERTIOLO | 47 | 56 | 59 | 53 | 38 | 42 | 42 | 56 | 85 | 98 | 101 | 109 |
| CAMINO AL TAGL.TO | 16 | 38 | 34 | 45 | 23 | 39 | 36 | 35 | 39 | 77 | 70 | 80 |
| CODROIPO | 252 | 314 | 366 | 428 | 181 | 216 | 220 | 204 | 433 | 530 | 586 | 632 |
| LESTIZZA | 28 | 43 | 48 | 47 | 30 | 29 | 32 | 32 | 58 | 72 | 80 | 79 |
| POCENIA | 35 | 44 | 48 | 61 | 60 | 55 | 53 | 57 | 95 | 99 | 101 | 118 |
| RIVIGNANO | 41 | 76 | 68 | 94 | 49 | 58 | 53 | 41 | 90 | 134 | 121 | 135 |
| SEDEGLIANO | 58 | 61 | 74 | 90 | 43 | 59 | 58 | 76 | 101 | 120 | 132 | 166 |
| TALMASSONS | 45 | 48 | 56 | 72 | 33 | 36 | 36 | 51 | 78 | 84 | 92 | 123 |
| TEOR | 23 | 31 | 28 | 41 | 28 | 22 | 24 | 37 | 51 | 53 | 52 | 78 |
| VARMO | 42 | 56 | 62 | 56 | 34 | 36 | 37 | 32 | 76 | 92 | 99 | 88 |
| | 587 | 767 | 843 | 987 | 519 | 592 | 591 | 621 | 1.106 | 1.359 | 1.434 | 1.608 |

# Cento di questi anni

«...Quest'anno si celebrano i cent'anni della Banca. Come motto celebrativo abbiamo scelto "CENT'ANNI CON LA NOSTRA GENTE"!!

Infatti vogliamo festeggiare il centenario per ricordare questa nostra gente. Sono gli uomini che fanno la storia: le loro azioni vengono ad assumere un valore o una serie di valori utili a caratterizzare il proprio sviluppo.

Nel lontano 31 ottobre 1886 è stata creata la Banca Mutua Popolare Cooperativa di Codroipo, che, per merito dell'onestà, umiltà e laboriosità dei soci, sia in loco sia nei paesi di emigrazione, passo dopo passo, è divenuta la realtà attuale con le sue filiali e le sue attività economico-sociali.

I traumi sopportati sono stati molteplici con due guerre, un esilio e un terremoto: ferite profonde che si sono rimarginate solo attraverso una diuturna fatica.

È l'anima stessa del Friuli, (come ricorda D'Annunzio: "... sembra gaia ed è triste, sembra lenta ed è pensosa...") che compie l'opera.

Non è stata una esplosione, bensì un calcolo misurato assai ricco di slancio e fervore creativo.

Oggi celebriamo questo stesso spirito che rende questa nostra gente partecipe attiva alla cosa pubblica, proponendoci di continuare una sana e prudente amministrazione.

I cent'anni trascorsi hanno portato pietra su pietra ed hanno cementato la Banca Popolare di Codroipo ogni giorno di

più con la sua gente.

Questo rapporto interiore, iniziato con coloro che ci hanno preceduto ed illuminato nel cammino, continua ed è venuto ad assumere sempre più una forza potenziata dalle innovazioni tecniche e strutturali.

Di qui l'irrinunciabile condizione di operare le scelte di oggi, perchè se nel passato si fonda gran parte del nostro avvenire, a questo passato dobbiamo sempre guardare per potenziare le flessibilità e l'efficenza operativa con la diligenza del mandatario...

# Una banca per tutte le stagioni

Cambiamento in atto su tutti i fronti

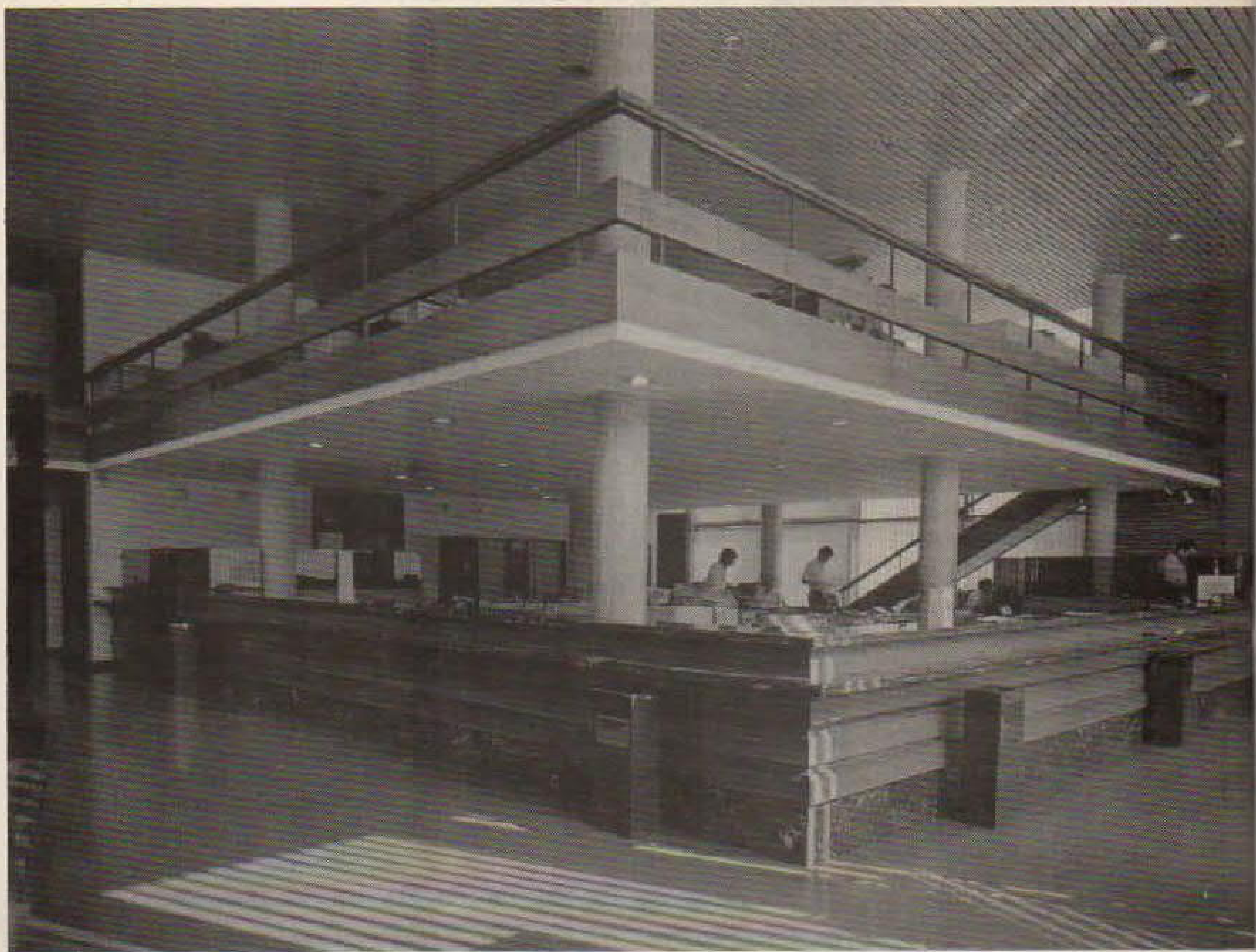
Ma prima di quest'esame vogliamo richiamare la vostra attenzione sul cambiamento in atto nel mondo bancario, nostante che tuttavia sia diffusa l'opinione essere le banche chiuse, ingessate e prive di fantasia.

È da tempo che le banche si sono sbarazzate del guscio del secolo decimonono e cambiano e si internazionalizzano nella medesima sorprendente misura dell'industria.

Pure noi nella nostra modesta dimensione siamo cambiati o meglio ci sentiamo cambiati. Cambiati nel profondo della realtà quotidiana, nel difficile e gravoso aggiornamento tecnologico, nel susseguirsi di nuovi strumenti di credito, nelle forme alternative di intermediazione, e così di seguito.

# L'importanza e l'indispensabilità del coinvolgimento di tutta la risorsa umana

Un'attenzione specifica è stata dedicata alla gestione delle risorse umane avendo posto in atto sistemi personali e in qualche caso collettivi per l'affinamento professionale. Chi vuole arricchire le cognizioni di «sapere» a beneficio proprio e dell'azienda con un impegno serio e costante trova sempre nel nostro istituto la porta aperta.

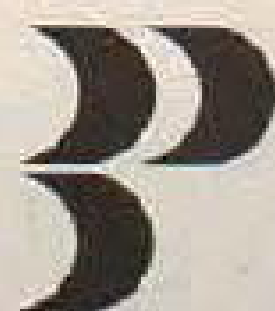
Le risorse umane rappresentano la strategia del domani, in quanto la predisposizione ad affrontare e risolvere correttamente i problemi, soprattutto quelli nuovi, è la condizione necessaria per il successo nella sfida di questi anni alla nostra economia.

# Attività del Circolo del personale

Nutrita la serie di iniziative promosse dal «Circolo fra il personale» volte a un vasto settore di attività e che hanno riscosso unanimi consensi. Siamo lieti di dare atto al Circolo aziendale della validità di tutto quanto promosso con felice intuito e precisa realizzazione, assolvendo con serio impegno a un'azione distensiva e corroborante.

# Immagine

La nostra campagna d'immagine ha battuto il sentiero della propaganda, delle pubbliche relazioni e delle manifestazioni a carattere culturale, sostenendo e patrocinando iniziative artistiche, scientifiche, sportive e di altro genere.

# Beneficenza

L'intervento indirizzato a scopi benefici si riassume in L. 239 milioni. È stato un ventaglio di elargizioni che ha interessato una molteplicità di istituzioni, enti, associazioni, comitati e che ha consentito di penetrare nel tessuto sociale locale. Una priorità è stata riservata a quegli organismi che si dedicano con abnegazione alle svariate forme di aiuto verso le categorie più bisognose. Va ricordato che gli utili destinati alla beneficienza nel decennio 1975-85 assommano a L. 893.863.569.

(in milioni di lire)

| | 31.12.1984 | 31.12.1985 | VARIAZIONI |
|---|---|---|---|
| RACCOLTA DIRETTA | 120.301 | 135.554 | + 12,68% |
| RACCOLTA INDIRETTA | 15.251 | 26.044 | + 70,77% |
| Totale raccolta diretta e indiretta | 135.552 | 161.598 | + 19,21% |
| MEZZI AMMINISTRATI | 145.765 | 163.728 | + 12,32% |
| IMPIEGHI CASSA (lire e valuta) | 42.563 | 51.133 | + 20,13% |
| CREDITI DI FIRMA | 2.903 | 7.260 | + 150,09% |
| UTILE NETTO | 1.842 | 2.060 | + 11,83% |

**— 1886-1986 —**

**Cent'anni con la nostra gente.**

# Il Codroipo è promosso in prima categoria dopo un solo anno di purgatorio

Dopo un solo anno di purgatorio il Codroipo è ritornato «alla grande» in prima categoria. i biancorossi hanno piegato, a suon di risultati, la resistenza del Gonars, unica compagine che ha contrastato quasi fino all'epilogo il successo ai ragazzi di Pavan. Gran merito del tempestivo ritorno della squadra nella prima categoria va ascritto allo staff dirigenziale al completo ma soprattutto ai calciatori che dopo un inizio incerto e per nulla promettente, hanno trovato serenità, convinzione e l'assetto tattico più idoneo per acciuffare la promozione. Nelle prime battute della stagione il Codroipo era incappato in una serie di risultati mediocri che non promettevano nulla di buono. Dalla sconfitta per 1 a 0 in trasferta con la Sestense in poi (nona giornata d'andata del campionato), le vicende dell'undici locale sono gradualmente migliorate nel gioco e nei risultati. In genere il Codroipo per le caratteristiche del complesso si è comportato sempre bene in trasferta. Negli incontri casalinghi, invece, quando si trattava di far saltare il «bunker» difensivo di squadre schierate con intendimenti dichiaratamente di sbarramento e di rottura, il Codroipo ha mostrato a più riprese i propri limiti, pur possedendo un potenziale offensivo di primissimo piano. In diverse gare interne contro compagini di media tacca, Misson e compagni si sono smarriti in manovre senza sbocchi, che inevitabilmente si sono concluse con squallidi zero a zero. Indubbiamente nel girone di ritorno, sotto l'abile ed esperta regia del giocatore-allenatore Pavan, l'undici biancorosso ha innestato una marcia in più. E man mano sono state prese d'infilata la Sangiovannese, il sorprendente Zompicchia, il Latisanotta ed il Gonars, vale a dire la «crema» del raggruppamento. I gonaresi sono stati gli ultimi a cedere, dopo un lungo braccio di ferro durato per l'intero arco del girone di ritorno. Entrambe le compagini, dominatrici del girone si sono date battaglia a distanza. Alla penultima di campionato, conquistando tre punti di vantaggio sugli irriducibili avversari, il Codroipo ha staccato il biglietto della promozione. Ma sono vicende di ieri: mentre il Gonars non è andato al di là del risultato ad occhiali contro la quotata Sangiovannese, il Codroipo dopo una gara condotta sempre all'offensiva, con una rabbiosa fiondata del proprio classico «bomber» Masotti a otto minuti dalla fine è riuscito a piegare la strenua resistenza del Brian di Precenicco. Nella circostanza, i bianconeri di Zaina, con entrambi i piedi in terza categoria, hanno messo in vetrina Bragagnini, «il portiere delle meraviglie» autore durante il confronto di almeno una dozzina di parate spettacolose. Festa grande a Codroipo, dunque, tra gli appassionati del pallone, per il pronto ritorno della squadra in una categoria più consona al proprio blasone. Ora, dopo i festeggiamenti di rito, i dirigenti si porranno subito al lavoro per preparare con serietà un complesso sufficientemente competitivo, con i ragazzi del vivaio, per affrontare con dignità la prossima stagione agonistica. I Zoffi, i Buiatti, i Pontisso, i Toppano, i Luc e tutti gli altri esordienti tra i moschettieri saranno le pedine più preziose del Codroipo edizione 1986-87.

# Beffati in finale dalla «Polizia di Stato» ai bancari codroipesi la piazza d'onore

La squadra della Popolare di Codroipo.

Buona presazione, nell'aprile scorso, della squadra di calcio della Banca Popolare di Codroipo nel Torneo Bancari della Provincia di Pordenone giunto alla sua 14ª edizione. L'undici codroipese, unica squadra della sinistra Tagliamento, dopo una esaltante fase eliminatoria nella quale ha inanellato sette vitorie consecutive su altrettanti incontri segnando 16 reti, subendone 3 e battendo nell'ordine; per 4 a 1 la Banca Commerciale Italiana, per 4 a 1 la Banca Cooperativa Operaia di Torre, per 1 a 0 i Vigili del Fuoco, per 1 a 0 la Polizia di Stato, per 2 a 0 la Union Banche di Portogruaro, di nuovo per 3 a 1 i Vigili del Fuoco nei ripescaggi ed in Se mifinale per 1 a 0 la compagine degli Am tori Don Bosco di Pordenone, nella fin lissima, disputatasi lunedì 28/4 allo st dio «Bottecchia» di Pordenone, ha dovu soccombere, in maniera peraltro rocar bolesca, alla forte compagine della Po zia di Stato (già battuta dai Bancari C droipesi nella fase eliminatoria) per 1 a

Ciò non toglie comunque alcun meri ai ragazzi della Popolare di Codroipo quali hanno raggiunto un traguardo se za dubbio insperato alla vigilia di ques importante manifestazione.

## 5ª Edizione Codroipo in bicicletta - 25 maggio 1986

L'appuntamento per tutti i codroipesi e per gli appassioanti delle cicloturistiche è per l'ultima domenica di maggio: in tale data si svolgerà infatti l'ormai tradizionale passeggiata in bicicletta per le strade del codroipese. Il comitato organizzatore che fa capo al Circolo fra il Personale della Banca Popolare di Codroipo e riunisce rappresentanti di Codroipo c'è e del G.S. Villa Manin è già da tempo al lavoro per stilare il programma della 5° edizione della Codroipo in Bicicletta, che è ormai diventata la manifestazione principe tra le cicloturistiche in regione: non è ancora svanito il ricordo degli oltre tremila partecipanti dello scorso anno e della splendida giornata di sole che li accompagnò.

Le novità della 5° edizione saranno molte: innanzitutto la presenza della Fanfara della Brigata Alpina Julia, che allieterà la carovana durante tutta la mattinata: ci sarà il consueto ristoro a Gradiscutta di Varmo curato da Aldo Morassutti; il percorso attraverserà, partendo da Codroipo le località di Jutizzo, Gorizzo, Camino al Tagliamento, Bugnins, Straccis, Belgrado, Gradiscutta (ristoro), S. Pietro, S. Martino, Villa Manin, Passariano per poi ritornare in Piazza Garibaldi a Codroipo. Nella stessa piazza ci sarà, prima della partenza, la S.S. Messa al campo officiata da mons. Copolutti. Le premiazioni dei gruppi avranno luogo immediatamente dopo l'arrivo: verranno premiati naturalmente i gruppi più numerosi con numerosi trofei e coppe.

Nella piazza funzionerà un servizio pranzo e ristoro: ci sarà cioè la possibilità di trascorrere tutta la mattinata in compagnia e in allegria: la prenotazione dei pasti dovrà essere fatta contemporaneamente all'iscrizione.

Nel pomeriggio la manifestazione continuerà con una sfilata di auto d'epoca che percorreranno un itinerario nei dintorni di Codroipo, tornando poi verso le 17.00 in piazza. Alle 18.00 ci sarà l'estrazione a sorte tra i partecipanti alla manifestazione di numerosi premi messi a disposizione da Codroipo c'è e dall'Organizzazione.

Alle 20.30 poi verrà presentata la Sezione di Codroipo dell'Associazione Italiana contro la Diffusione della Droga: seguirà uno spettacolo di varietà completamente gratuito con la partecipazione di Sandra Milo, Pippo Franco e Daniela Poggi.

Le iscrizioni alla Codroipo in bicicletta si ricevono presso i locali della ex pretura il 16-17-19-20 maggio dalle 18.00 alle 20.30 fino all'esaurimento dei 3500 posti disponibili.

## Per la crescita calcistica lo Zompicchia s'affida a 110 giovani

Sulla scia degli ottimi risultati ottenuti dalla formazione maggior emilitante per la prima volta nella storia della società nel campionato di 2ª categoria, le cinque squadre componenti il settore giovanile dell'U.S. Zompicchia hanno raggiunto lusinghieri piazzamenti nelle graduatorie dei rispettivi gironi, superando le più rosee previsioni di inizio di stagione. Nonostante il passaggio di un paio di promettentissimi elementi tra le file giovanili dell'Udinese avvenuto la scorsa estate, e dopo alcuni gravi infortuni e qualche normale defezione capitati nel corso del campionato, non erano certamente preventivabili le posizioni conseguite soprattutto a riguardo degli allievi e dei giovanissimi che, anzi, hanno addirittura vinto in modo trionfale il proprio girone.

Sotto l'infaticabile e sapiente lavoro del Presidente Dario Bressanutti e del Vice Ermanno De Tina, primo responsabile dell'intero settore giovanile, la società cura oltre 110 giovani calciatori residenti in stragrande maggioranza nel comune di Codroipo, suddivisi tra due squadre di pulcini ed una di esordienti, di giovanissimi e di allievi, tutte partecipanti ai rispettivi campionati indetti dalla F.I.G.C. Le due formazioni di pulcini, sotto la guida tecnica del preparatore Federico Giaimo, hanno entrambe disputato una buona stagione mantenendosi sempre a ridosso delle prime posizioni nei loro due tornei: la «A» è terminata al 2° posto e la «B» al 3°. Anche gli esordienti, curati dall'allenatore Goffredo Mattina, hanno sempre navigato nelle stesse acque di alta classifica e un loro centrocampista, il promettente Vicario, è già orgogliosamente sul piede di partenza con destinazione Udinese. Stupendo è stato il campionato condotto dai giovanissimi che hanno vinto il loro girone con una giornata di anticipo, superando proprio nello sprint finale le quotate Codroipo e Basiliano, e si apprestano ora a disputare le finali provinciali. Curati dai validi preparatori Gianni Dorigo e Angiolino Venuto, dopo un inizio di torneo piuttosto stentato hanno ingranato la quarta marcia affermandosi per una lunga serie di partite consecutive con risultati altisonanti, nonostante la perdita iniziale di tre ottimi elementi quali De Marchi, Venuto e Baracetti, passati anche loro all'Udinese.

Si è laureato capocannoniere della squadra l'attaccante Diamante, già convocato a sua volta per la rappresentativa provinciale dei giovanissimi. Un discorso a parte va fatto a riguardo degli allievi che sorprendentemente hanno raggiunto un insperato 3° posto, sebbene abbiano patito qualche infortunio di troppo oltre al passaggio dei validi Tam e Pituello tra le file della formazione maggiore. Grande merito va attribuito al signor Mattina per il paziente lavoro profuso nell'amalgamare una squadra in fase di disgregazione, che procedeva lungo la via di un lento ma inesorabile declino dopo anni di gloria.

La società può ritenersi molto soddisfatta per tutti i risultati e i relativi piazzamenti colti nel corso della stagione 1985-'86, non soltanto a livello giovanile ma anche per le vicende della prima squadra, sia per il suo stupefacente comportamento in 2ª categoria dopo la storica promozione dello scorso anno, sia per le recenti convocazioni dei beniamini Gris, Spagnolo e Mucignato per la rappresentativa provinciale della categoria.

**Dennis De Tina**

## Nell'incontro di calcio tra compaesani vincono gli azzurri del «Borg di sot»

Organizzato dal Circolo Culturale - Ricreativo «Proposta 3» si è svolto venerdì 25 aprile sul campo sportivo di Rivolto il tradizionale incontro di calcio, che si disputa ogni anno, tra i compaesani del «Borg di sore» (per l'occasione in maglia gialla) e quelli del «Borg di sot» (in maglia azzurra). Hanno vinto meritatamente questi ultimi con un perentorio 4-2 che non ammette repliche, al cospetto di un nutrito ed appassionato pubblico, alla presenza di tutti i membri del Circolo e di tutti i dirigenti dell'A.S. Rivolto. Le due formazioni si sono schierate in campo imbottite non soltanto di semplici amanti del calcio, ma anche di diversi elementi tesserati da società dilettantistiche della nostra zona, qualcuno militante pure in seconda categoria, comunque tutti residenti nel paese. È stato chiamato a dirigere l'incontro il Signor Walter Stringaro di Udine, ex giacchetta nera di una certa fama che nella sua carriera è approdato pure tra le alte sfere dei professionisti in campo nazionale.

**De.Ti.**

# Attesa per Burba
# Tre manifestazioni in cantiere

Questo sarà un anno positivo per il Gruppo Sportivo VET — di Gradisca di Sedegliano. Dopo la preparazione invernale svolta in palestra, sono tutti pronti per affrontare le competizioni di inizio stagione.

Molta attesa nell'ambito societario, è destata dall'esordiente Stefano Burba, che in questa stagione dovrebbe raccogliere qualche buon risultato. Per quello che riguarda il settore amatoriale c'è da segnalare l'esordio nella categoria Senior di Renzo Del Piccolo, che si cimenta per la prima volta in competizioni di questo tipo.

Ottimo anche il lavoro dello staff dirigenziale che ha messo in cantiere, per questa stagione, tre manifestazioni: il giro del comune di Sedegliano per il 4 maggio, una competizione a Gradisca per il 27 luglio ed una gara a Sedegliano per il 31 agosto.

Quindi a tutti va l'augurio di una buona attività e di una buona riuscita delle manifestazioni in programma. Doveroso un grazie a: Rino Peretta, Augusto Soramel, Remigio Romano, Renato Chittaro, Gianni Burba, Aurelio Valoppi, Luigi Padovan e Eugenio Valoppi.

# Le gare sociali di sci

Stefano Espen, Domenico De Mezzo e Livio Scolari sono i campionissimi dello Sci club di Codroipo. Sono risultati primi assoluti nelle varie categorie nel corso della gara sociale disputata in occasione della «Festa in montagna» organizzata dal club sciistico su lle piste di Sauris.

È stata la festa di chiusura della stagione, che ha visto una serie di gite domenicali cui hanno partecipato numerosi gli appassionati della neve.

Queste le classifiche delle gare sociali: categoria agonisti, 1. Stefano Espen, 2. Domenico De Mezzo. Cat. «A» maschile: 1. Gabriele Peressoni, 2. Giampaolo Cortinovi, 3. Alessandro Perini. Cart. «A» femminile: 1. Maria Valoppi. Cat. «B» maschile: 1. Livio Scolari, 2. Carlo Cordovado, 3. Paolo Tonassi.

Cart. «B» femminile: 1. Sabrina Fapranzi, 2. Laura Moroso, 3. Sonia Valoppi. Cat. C femminile: 1. Chiara Furlanis, 2. Giuseppina Malisan. Cat. C maschile: 1. Claudio Grillo, 2. Denis Tonsatto, 3. Fabio Valoppi. Una grande spaghettata offerta dagli alpini di Codroipo, Gradiscutta e Sauris ha chiuso la giornata.

## Festa dei bambini a Sterpo

**Organizzata a Sterpo di Bertiolo dal sig. Ezio Virgili coadiuvato da numerosi amici anche quest'anno verrà organizzata la tradizionale festa dei Bambini per i Bambini, il cui ricavato andrà a favore dell'Istituto Nostra Famiglia di S. Vito al Tagl.to e Pasian di Prato.**

**In programma pesca sportiva alla trota per i bambini, la premiazione alla presenza di Dario Zampa, numerosi premi in palio.**

**Il successo di questa iniziativa è in crescendo in quanto il ricavato andrà a favore degli Istituti citati in particolare per l'acquisto di strumenti necessari ai bambini handicappati.**

**È con convinzione che anche quest'anno gli organizzatori stanno predisponendo il programma per la festa che si terrà appunto a Sterpo la I[a] domenica di giugno.**

## Attività dei Gruppi Corali

**Intensa è l'attività dei gruppi corali di Bertiolo e di Pozzecco.**

**Diretti dal maestro Giancarlo Schiavo le corali miste si sono recentemente esibite nel Duomo di Udine, a Paluzza ricambiando la corale del luogo esibitasi a Bertiolo.**

**Il maestro Schiavo segue con impegno anche il gruppo dei più giovani «Sisilutis».**

## Festeggiamenti: maggio a Virco luglio a Pozzecco

**La stagione dei festeggiamenti paesani è già iniziata nel Comune con la festa del vino di marzo. Ora è di scena Virco: con la festa di maggio unitamente al calcio amatori. In palio il trofeo Pietro Comisso.**

**Anche a Pozzecco si sta predisponendo il programma dei festeggiamenti in occasione della festività di S. Giacomo nella seconda metà di luglio, presso il parco dell'Asilo.**

## Dal Comune

**Proseguono i lavori per l'ampliamento della sede municipale (centro sociale). A Virco i lavori di ristrutturazione delle ex scuole. A Pozzecco ricostruzione nuovi marciapiedi.**

# Statuto speciale per l'«Associazione sotto l'albero»

Dopo un riuscito avvio con il simpatico convivio del Natale 1985, avvenuto dopo la tradizionale S. Messa di Mezzanotte davanti alla Chiesa di bertiolo, il gruppo organizzatore di «Bertiolo sotto l'albero» ha ritenuto giusto e opportuno fare le cose per bene.

Pertanto sono stati invitati tutti i commercianti, gli artigiani e i liberi professionisti a darsi uno statuto sociale e quindi a costituire una associazione legalmente riconosciuta.

All'assemblea costitutiva sono stati eletti nel Gruppo dirigente:

Marchesani Ludovico (Toni) - Presidente
Vuaran Stefano - Vicepresidente
Malisan Giordano - Segretario
Comuzzi Antonella - Tesoriere
Cressatti Dante - Consigliere
Foschia Giobatta - Consigliere
Vuaran Guido - Consigliere
Floratti Paolo - Consigliere
Paravano Paolo - Consigliere
Bortolussi Guerrino - Consigliere
Malisan Alberta - Consigliere
Ciani Dino - Revisore Conti
Ortolano Moreno - Revisore Conti
Bragato Adamo - Revisore Conti

Lo scopo dell'associazione è quello di valorizzare gli aspetti tradizionali di Bertiolo, promuovere ed attuare iniziative volte a mantenere la vitalità e l'accoglienza del paese tenendo conto degli interessi etico-economici-commerciali degli aderenti stessi.

Insomma, anche se ultimamente la moda degli iper-super-etc pare abbia il sopravvento, gli aderenti a «Bertiolo sotto l'albero» vogliono dimostrare che non sempre il «meglio» si identifica con il «grande».

# Mandi Neri

L'altro giorno ci ha lasciati per sempre Gino Bancoddi, soprannominato il «Neri». Lo chiamavano amichevolmente così per via della sua carnagione scura.

È giusto dire amichevolmente perchè, pur non vivendo una situazione familiare florida, anzi, alle volte drammatica (specialmente nel dopo guerra), non lo si è mai sentito lamentare, nè protestare, nè tanto meno far baruffe.

Il suo sfogo erano il canto ed il suono: infatti ha cantato e suonato per moltissimi anni nel coro e nella banda di Bertiolo.

Tanti hanno gioito delle sue canzoni ma, purtroppo, al momento dell'ultimo saluto, pochi si sono ricordati di lui e forse per questo preferiva, tra le tante, la canzone che dice: «Canta Pierrot, canta perchè se tu piangi si burlan di te...».

Ci è parso doveroso salutarlo con due parole. Mandi Neri.

**Un gruppo di amici di Bertiolo**

Torneo per amatori

# Memorial Comisso Pierino

In occasione dei tradizionali festeggiamenti di maggio che avranno luogo nell'area sportiva di Virco, come in passato si effettuerà il 9° torneo di calcio per amatori.

In palio i trofei:
1) Comune di Betiolo 2) Comitato di Virco 3) Boir da Rosy 4) Abbigliamento Floratti.

Ai quali si aggiunge il prestigioso trofeo «Memorial Comisso Pietro» biennale (se lo aggiudicherà definitivamente la squadra che riuscirà a vincere il torneo per due edizioni, la prima edizione è stata vinta dalla Ass. C.C.L.F.).

Trofeo bellissimo e pieno di significato per il paese di Virco, in quanto vuole ricordare la figura di Comisso Pietro prematuramente scomparso ma sempre vivo nei ricordi, come uomo di sport ma soprattutto come amico di tutti. Amico di quei calciatori che difenderanno i colori della compagine amatori Virco che faranno il possibile per vincere il trofeo, miglior modo per onorare la memoria del caro «Pierino».

## Proficuo incontro per l'attività programmatoria

L'Amministrazione Comunale di Camino al Tagliamento, nell'ambito degli incontri con alcuni Amministratori Regionali e Provinciali, al fine di approfondire le tematiche di interesse comune e di coordinare l'attività dell'Ente ai diversi livelli istituzionali, ha organizzato un incontro con l'Assessore Regionale agli Enti Locali Renato Bertoli.

L'incontro, svoltosi nella Sede Municipale con la presenza di tutti i consiglieri comunali di maggioranza, ha permesso di approfondire tutti gli argomenti di reciproco interesse al fine di agevolare l'attività programmatica ed amministrativa del Comune.

Ne è risultato il reciproco convincimento che si rende opportuno e necessario un contatto continuo ed una assidua collaborazione tra i diversi livelli della Pubblica Amministrazione per coordinare gli interventi che di volta in volta si rendono necessari, in particolare per quanto riguarda l'attività di controllo che l'Assessorato agli Enti Locali esercita sulle Amministrazioni Comunali.

## Centauri tedeschi a Villa Manin

Sono giunti in 35 dalla Germania per partecipare al motoraduno di Villa Manin accompagnati dal caminese Ivo Zamparini. Il gruppo di centauri si è festosamente incontrato nell'abitazione del Zamparini. Qui ha ascoltato una S. Messa celebrata dall'arciprete don Saverio Mauro.

Quindi il gruppo ha preso parte, nella residenza globale, alla manifestazione di carattere internazionale promossa dall'associazione sportiva Moto Club Codroipo, promotore della sesta edizione della manifestazione motociclistica.

## Dialogo tra amministratori per uno scambio d'esperienze

La neoeletta Amministrazione Comunale di Camino al Tagliamento, come primo passo istituzionale verso l'esterno, ha ritenuto opportuno incontrare Amministratori di diverse realtà regionali, al fine di raccogliere tutte le informazioni che possono venire e per l'esperienza delle persone invitate.

A tal fine l'Amministrazione ha già incontrato l'Assessore Regionale all'Istruzione, Formazione Professionale, Attività e Beni Culturali Dario Barbava, gli Assessori Provinciali Bulfone, Cum e Mazzola ed il Sindaco di Aquileia e Vice Presidente Regionale dell'A.n.c.i. Nevio Puntin.

Dagli incontri, positivi sotto ogni profilo, ne è risultato il reciproco convincimento che si rende opportuno, ed a volte necessario, un contatto continuo ed una assidua collaborazione tra i diversi livelli della Pubblica Amministrazione per coordinare gli interventi, che, di volta in volta si rendono necessari e per utilizzare le esperienze tecniche e politiche che nei settori di competenza ogni amministratore può portare.

Si rinnova la tradizione

## La corale «Sin furlans» si fa sentire

Il locale coro «Sin furlans» di Flaibano.

*Sabato 3 maggio nella chiesa parrocchiale, si è svolto un saggio di studio musicale, manifestazione a cura della Cassa Rurale ed Artigiana di Flaibano, alla quale hanno partecipato i giovani allievi del maestro Roberto Bertoli ed il coro da lui diretto.*

*Il saggio è iniziato con l'esibizione di un primo gruppo di ragazzi che hanno eseguito dei piccoli brani al pianoforte. Si è poi passati ai fisarmonicisti con brani tratti anche da note opere di Verdi e Puccini, per ritornare, in un crescendo di melodie, ai pianisti che hanno eseguito dei pezzi anche a 4 mani di Brahms, Beethoven, Bach, Chopin.*

*A conclusione della serata, ben organizzata e riuscita, il coro «Sin Furlans» di Flaibano ha cantato «O cjampanis de sabide sere» di Garzoni; «Mandi amis» brano inedito dello stesso Bertoli e «Sin Furlans» di Cescutti, che dà appunto il nome al coro.*

*A richiesta, inoltre, il maestro ha eseguito un brano al pianoforte ed è stato applauditissimo, anche per aver dimostrato la bravura nell'insegnamento della musica ai suoi allievi.*

*Il saggio ha anche registrato la costante crescita del coro di Flaibano che, nato alcuni anni fa grazie all'interessamento del parroco Don Giuseppe Brochetta per rinnovare la tradizione (in paese molti infatti ricordano ancora la cantoria diretta da Americo Doratti composta da intere famiglie di flaibanesi) ora sta facendo molti progressi sotto la guida attenta del maestro Bertoli. E per i componenti, una quarantina di persone circa, non manca certo la volontà e la passione: 2 lezioni alla settimana, anche fino a tarda ora, con solfeggi, vocalizzi, studio dell'impostazione della voce, ripetendo più e più volte un determinato canto per perferzionarlo il più possibile.*

*Certo proseguendo con questo impegno e disciplina da parte di tutti, il coro «Sin Furlans» di Flaibano farà certamente parlare ancora di sè.*

**P.S.**

Miracolo-bis della salvezza in extremis

## Questa volta è retrocessione

Purtroppo la squadra di Benedetto non è riuscita a ripetere il miracolo dello scorso anno, quando si era salvata in extremis, rimanendo ben presto invischiata nelle zone di bassa classifica e non trovando il modo di scrollarsi di dosso compagini certamente non di molto superiori ad essa, e a candidarsi nuovamente, per il quarto anno consecutivo, a disputare il torneo di 2ª categoria.

Ai primi di giugno l'assemblea con il rinnovo delle cariche deciderà l'avvenire con una buona campagna di rinnovamento, al fine di tornare a gareggiare entro tempi sicuramente brevi, nel girone a cui compete questa società.

Le maggiori soddisfazioni, (e non è cosa da poco), vengono dal settore giovanile nel quale militano ben tre squadre e che comprende 55 atleti suddivisi come segue: 18 allievi, 19 giovanissimi e 18 esordienti. Da notare che la maggior parte delle forze componenti il nucleo giovanile sono composte da giovani residenti nel comune di Flaibano.

Da poco si è concluso il campionato allievi, la squadra si è piazzata al 3° posto dietro i mostri sacri del Passons (vivaio dell'Udinese s.p.a.) e del Codroipo. La loro stagione è da considerarsi estremamente positiva a detta dei tecnici Sandro Benvenuto e Mario D'Agostini, tre sole sconfitte, 68 gol fatti e 28 subiti sono un ottimo biglietto da visita.

Pure si è concluso il campionato giovanissimi. Sono giunti al 6° posto con alterne soddisfazioni. La mole di lavoro svolta dai tecnici Lorenzo Picco e Ivan Rota sta concretamente dimostrando la serietà e l'impegno di questi giovani giunti al termine del campionato con la speranza di centrare l'obiettivo della «coppa disciplina», difatti nessuna espulsione ed una sola ammonizione nell'arco dell'intero torneo fanno testo a questa squadra disciplinata e tecnicamente ben impostata. Purtroppo, le continue assenze nella 2ª parte del campionato, hanno determinato una posizione in classifica forse non rispondente alla reale potenzialità della squadra.

Agli esordienti, che si sono adagiati a centroclassifica, non fanno certo difetto volontà e preparazione. Luca Picco e Giuseppe Biasutti, loro preparatori, sono convinti che questi giovani atleti alle prime armi, di strada ne possono fare ancora molta.

**Enrico Dreosto**

# Un riordino dal volto umano potrebbe accontentare tutti

— Un nuovo riordino fondiario, per tremila ettari; interesserà i territori comunali di Lestizza (900 ettari), Basiliano (1400), Pozzuolo (300) e Campoformido (400). Per l'esecuzione del progetto il Fondo investimenti e occupazione (Fio) ha concesso un finanziamento di 23 miliardi e 270 milioni di lire, in conto capitale, ossia a fondo perduto, alla Regione. La quale lo concederà al Consorzio di Bonifica «Stradalta» se i comuni interessati, a loro volta, concederanno l'autorizzazione a procedere. Una concessione che, in pratica, è assicurata perché il non darla nei tempi previsti corrisponderebbe alla perdita di un finanziamento statale di notevole entità e di grande importanza per l'agricoltura. Equivarrebbe ad assumersi una responsabilità politica che nessun amministratore locale naturalmente intende prendere sulle proprie spalle. Anche se in pratica la forza contrattuale del comune appare a questo punto virtuale. Quella da riordinare è terra che scotta. Lo dimostrano le contrapposizioni, sovente senza dialogo, tra fautori e oppositori dei riordini fondiari. Non c'è progetto che non abbia il suo comitato di difesa ambientale o di protesta.

Ma il nodo delle vertenze non sta tanto nel farli o nel non farli, questi riordini, quanto sul modo di eseguirli.

A proposito dell'ultimo e (in ordine di tempo) riordino fondiario a cura del Consorzio di bonifica Stradalta, su 3000 ettari di terreno tra Lestizza, Basiliano, Campoformido e Pozzuolo, nessuno nega che ricomposizione della proprietà fondiaria (spesso frazionata e sparpagliata) e realizzazione di impianti di irrigazione siano utili, anzi necessari a una moderna agricoltura.

Ma il territorio, si fa notare, non può essere considerato un supporto inerte e indefinito sul quale impunemente esercitare ogni tipo di iniziativa. È un capitale da gestire sapientemente.

All'indice, accanto a inquinamenti, disordini urbani e stravolgimenti, ci sono anche i riordini fondiari, quelli selvaggi, che — per qualche ettaro in più — comportano la sparizione di alberi (compresi i gelsi, inconfondibile elemento del paesaggio friulano), di boschette, siepi, fossi che nell'insieme svolgono una funzione di equilibratori climatici e sono indispensabili alla complessa vita animale nelle campagne. In pratica, un riordino mirato, rispettoso dell'ambiente e dei suoi valori storici e paesaggistici, vivibile per la fauna e per... i cacciatori (come ha sottolineato l'on. Micolini, presidente delal Coldiretti), remunerativo per gli agricoltori e accettabile per chi ha a cuore l'equilibrio dell'ambiente potrebbe accontentare tutti.

# Salute è soprattutto prevenzione

L'amministrazione comunale segue con particolare attenzione il problema della salute dei cittadini.

La commissione sanità-assistenza ha st[...]lato un programma di interventi nel se[...]tore dell'educazione sanitaria attravers[...] l'informazione con l'obiettivo della pre[...]venzione. Punto di riferimento per ind[...]viduare le tematiche reali dell'attività pra[...]tica è l'indagine epidemiologica che da tr[...] anni si svolge nel comune. Inoltre, la co[...]laborazione veramente fattiva e costan[...] dei tre medici di base, il contributo gen[...]roso dell'Afds e dell'Ado fanno così [...] collocare i problemi della salute in un'o[...]tica reale e di conseguenza in una incisi[...] operatività.

L'amministrazione comunale ha org[...]nizzato in questo periodo 4 serate sanit[...]rie su questi argomenti: *Fisiologia de[...] gravidanza, Procreazione responsabile, [...] malattie dello stomaco, Malattie reum[...]tiche e artrosi.*

Gli argomenti, moderatore l'assesso[...] Bruno Micossi, sono stati sviluppati d[...] dottori Gino Perini, Gianluigi Da Bro[...] Venceslao Fossaluzza. La partecipazio[...] è stata buona, con un marcato interes[...] negli interventi e con il desiderio di pr[...]seguire e sviluppare queste iniziative.

# Le ragazze del Rivignano in evidenza nella pallavolo

Piretta e De Monte della squadra Under 14.

La squadra di pallavolo che partecipa al Campionato di Prima Divisione femminile, ha colto un netto e significativo successo (3 a 1) a spese del C.S.I. Tarcento che guidava solitario la classifica. A seguito di ciò, le ragazze di Rivignano hanno affiancato le temibili «rivali» in vetta ed a sole 4 gare dal termine la possibilità di una vittoria finale è notevolmente aumentata.

È stata una gara difficile che valeva un campionato, ma dopo aver perso il primo set la squadra ha brillantemente reagito dimostrando sul campo di essere la migliore e di meritarsi ampiamente la posizione che occupa. Pure l'Under 14 ha avuto la sua giornata di gloria sconfiggendo, a Rivignano, l'imbattuta capolista PAV Udine con un secco 3 a 0 portandosi a sole due lunghezze in classifica. È una squadra che, come più volte sostenuto, può ottenere qualsiasi risultato e se rimarrà unita potrà dare e darsi grosse soddisfazioni in futuro.

Elogi in particolare non si vuole farne in quanto, i risultati ottenuti sono merito di tutte le atlete indistintamente, e non di singole individualità, preparate tecnicamente e fisicamente in maniera impeccabile dall'allenatore Salvati.

Anche le squadre di Mini Volley, guidate dall'allenatrice Tonasso Francesca, dopo metà Campionato hanno ottenuto ottimi risultati e sono tutt'ora in lizza per la vittoria finale del loro girone.

La compagine di Calcio Femminile sta portando a termine il Campionato di Serie D ed attualmente occupa la quarta posizione in classifica. È stato un torneo difficile per diversi motivi ed i risultati sperati non sono venuti. La squadra di Pitton in questo ultimo periodo ha dimostrato netti segni di ripresa che lasciano ben sperare.

## Stagione promettente nella regina delle discipline sportive

Stagione entusiasmanti per l'associazione ginnico sportiva di Rivignano, i risultati delle prime competizioni avvenute nel mese di marzo e aprile fanno sperare a traguardi che vanno oltre le previsioni, dovute anche all'entrata nella categoria FIDAL di 12 nuovi atleti maschi. Nelle prove individuali svoltesi a Udine il 5 e 6 marzo cinque atleti dell'A.G.S.R. si sono classificati campioni provinciali. Con i ragazzi nella marcia 4000 m, 80 ostacoli. Con le ragazze nella marcia 2000 m, 60 ostacoli e salto in lungo.

Nelle altre specialità gli atleti rivignanesi hanno conseguito due medaglie d'argento e cinque di bronzo. Nelle prove regionali FIDAL delle staffette svoltasi a San Vito al Tagliamento il 13 aprile l'A.G.S.R. nella categoria ragazzi si è classificata seconda ed in quella delle ragazze terza, nella 4×100 m..

Dal 24 al 27 aprile l'A.GS.R. ha partecipato ai campionati polisportivi ragazzi che si sono svolti a San Benedetto del Tronto con dieci ragazzi e dieci ragazze dimostrando un grande valore tecnico ed agonistico e piazzandosi nelle prime tre squadre. Recentemente l'amministrazione ha inteso dare un segno di riconoscimento agli atleti partecipanti a San Benedetto del Tronto con un attestato consegnato dall'assessore allo sport Vito Zucchi a Sara Comuzzi, Cristiana Paron, Isabella Cecco, Katia Madrisan, Alessandra Courreges, Debora Loiudice, Mara Toso, Martina Zanin, Sandra Cudin, Barbara Turcato, Cristiano Pestrin, Raffaele D'Alvise, Nicola Meneguzzi, Alessandro Macor; Daniele Paron, Gianluca Venier, Ivan Culaon, Alessandro Faggiani, Enrico Volpe, Michele Comuzzi. Ai provinciali i primi cinque classificati sono stati Cristina Paron (60 ostacoli), Sandra Cudin (salto in lungo), Debora Loiudice (marcia m 2000), Ivan Culaon (80 ostacoli) e Cristiano Paron (marcia m 4000).

**Buran Paolo**

I 15 anni della Pro Loco

## Ancora Tite il presidente

I soci della «Pro Loco» di S. Lorenzo, raddoppiati nell'iscrizione di quest'anno, hanno votato per il rinnovo delle cariche sociali. Questo vero e proprio «boom» di presenze, inaspettato solo per il profano, è il risultato di una lenta e faticosa opera di sensibilizzazione che il Presidente «Gio.Batta Zoratto» persegue da quando ha accettato la carica di responsabile di questa associazione.

È la «politica di fatti concreti» che ha convertito — afferma il Presidente — le persone più scettiche a sostenere con il proprio lavoro ed il proprio tempo libero progetti ambiziosi e prestigiosi; i primi risultati ottenuti dalla ristrutturazione quasi completa dell'ex latteria sono stati uno stimolo non indifferente alla rivitalizzazione dell'associazione che ha visto entrare tra i soci anche compaesani giovani e carichi di entusiasmo.

In 15 anni di vita la «Pro Loco» ha avuto momenti difficili, ma la perseveranza di persone che in essa hanno creduto, ha permesso di cogliere i frutti di un lungo ed impegnativo lavoro riconosciuto dai soci nelle votazioni di rinnovo del direttivo. Certi consiglieri si sono visti rieleggere, ed a pieni voti è stato rieletto il Presidente uscente, che potrà così, nei prossimi due anni, lavorare per rendere praticabile il ricreatorio. Nel prossimo futuro è in cantiere anche l'organizzazione della festa della Madonna del «Carmine», unita alla «Festa dei Fiori» ormai riconosciuta e rinomata sagra estiva, che da anni richiama variopinte e animate folle alla ricerca di divertimento, si terrà quest'anno nei giorni 12-13-18-19-20 luglio.

Da questa «Pro Loco», ricaricata di energie e progetti, ci si aspetta molto, afferma il nostro caro Tite, Presidente che ha istituito quest'associazione di cui ha ricoperto quasi sempre la carica di vicepresidente a partire dal lontano 1971.

## Dai giornali di quarant'anni fa

Nel quarantesimo della proclamazione della repubblica Italiana presentiamo alcuni stralci di cronaca locale estratti dal quotidiano la «LIBERTÀ», organo del Comitato di Liberazione Nazionale della Provincia di Udine.

Sono episodi apparentemente prevedibili, scontati, immersi nel lento ritmo della vita paesana d'allora.

Siamo invece convinti di offrire singole tessere di avvenimenti e fatti, che costituiscono il lento e sereno procedere alla vita normale, dopo tanti anni di lacerazioni e sacrifici, conseguenti alla Seconda Guerra Mondiale e alla lotta per la Liberazione.

### La mietitura dei cereali

Sono pronti certi frumenti primizi ed i nostri agricoltori hanno iniziato la mietitura. Così dicasi dell'orzo avena e segala. Speriamo che la mietitura sia redditizia al fine di alleviare la crisi del pane.
— (in la «Libertà», 11 giugno 1946)

### Ai militari sbandati

Il sindaco avvisa che in seguito a disposizioni emanate dall'autorità militare sono obbligati a presentarsi alla Commissione che si troverà a Sedegliano presso il Municipio, nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 luglio p.v. dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18,30, tutti i militari di truppa (caporal maggiori, caporali e soldati) appartenenti al R. esercito (esclusi però quelli dell'Aeronautica, Marina e Milizia fascista); quali a seguito degli avvenimenti dell'8 settembre 1943 si sbandarono fuggendo alla cattura dei nazifascisti.
Tutti verranno lasciati alle loro case. Quelli di classi congedate fino al 1921, avranno il congedo; agli altri verrà rilasciata una licenza, in attesa che anche la loro classe venga prossimamente congedata.
Ciascuno dovrà farsi conoscere mediante carta d'identità.
Scopo del censimento è quello di provvedere a tutti di un documento regolare: ciò nell'interesse dei singoli per le molteplici esigenze della vita civile.
La Commissione non potrà fare altre visite suppletive. A carico degli inadempimenti saranno presi provvedimenti.
Alla suddetta Commissione devono inoltre presentarsi tutti i militari di truppa reduci dalla prigionia di guerra e i militari già incorporati nell'esercito regolare che ha collaborato con le truppe alleate; onde aggiornare la loro posizione matricolare e ritirare il documento loro aspettante
— (in la «Libertà», 30 giugno 1946)

### Lavori di ampliamento nella chiesa di S. Lorenzo

Fervono i lavori di ampliamento e restau
ro, nella chiesa parrocchiale di S. Loren
zo che malgrado sforzi inauditi e promoss
con efficacia da quel parroco, sono giun
ti a buon punto essendo pressoché ultima
ti. Così la bellissima chiesa sarà degna d
culto.
— (in la «Libertà», 30 giugno 1946)

### Nella chiesa vetrate artistiche create da Arrigo Poz

Nella restaurata chiesa parrocchiale
Sedegliano, che è ora in grado di accogli
re in un ambiente sobrio, raccolto e raff
nato i suoi fedeli e i cui lavori sono st
accuratamente guidati dal pittore udin
se Arrigo Poz, sono state installate 8 v
trate policrome, eseguite su cartoni de
stesso artista.

Alle due vetrate dell'abside, che raf
gurano in modo simbolico e stilizza
l'Annunciazione e la Natività, si sussegu
no, lungo la navata, altre sei, su ognu
delle quali campeggia, in armonico acc
stamento di tagli e colori, un simbolo de
liturgia cristiana.

### Importante incontro di cantori

Nella parrocchiale di San Antonio A
te di Sedegliano si è svolta con succe
di critica e di pubblico la terza import
te rassegna comunale della cantorie.

Hanno partecipato il coro dei ragaz
Gradisca, la corale comunale il «Ca
liere» e le cantorie di Coderno di Gr
sca di Sedegliano e di San Lorenzo.

## Nel millenario inaugurazione del parco-festeggiamenti sul Tagliamento

**Da alcuni anni a Turrida di Sedegliano è stato ufficialmente costituita la Pro Loco. Tra gli altri scopi ha quello di promuovere e coordinare le attività paesane che servono al bene comune. Il nuovo Consiglio — da pochi giorni eletto — ha presentato il programma 1986 che prevede investimenti in strutture per circa una decina di milioni. Infatti, è da segnalare che dal mese di agosto scorso una quarantina di Soci dell'associazione nei periodi di tempo libero si stanno prodigando per valorizzare un ampio territorio del Parco del Tagliamento che verrà utilizzato per i tradizionali festeggiamenti di giugno.**

**Il lavoro effettuato è molto apprezzabile dal punto di vista ecologico ma soprattutto paesaggistico. Parecchi sono gli alberi messi a dimora per valorizzare l'area mentre è da segnalare che tutte le piante esistenti — in genere acacie — non sono state toccate.**

**Ci sembra un metodo molto valido di tutela del territorio, apprezzabile prima di tutto per l'opera di volontariato effettuata dai soci di un'associazione che non ha scopo di lucro. Già da ora tutti coloro che sono interessati possono visitare quest'area ma soprattutto durante i festeggiamenti delle prime tre domeniche di giugno '86. Il Parco è stato inaugurato il lunedì di Pasqua — presenti 150 persone — dove si è cantato e ci si è divertiti.**

**Altre iniziative aspettano queste persone che cercano di crescere in armonia con l'ambiente, culturalmente e comunitariamente. Anche se dai reperti archeologici il paese è molto più antico, quest'anno cadono gli 800 anni (1186-1986) che il paese di Turrida (Plebem de Ripis) è nominato in un documento ufficiale (una bolla di Urbano III). L'inaugurazione di questo Parco-festeggiamenti è un motivo di orgoglio e nello stesso tempo di celebrazione.**

Carlo Tomini

## Gradisca ricorda San Giorgio

**Festa grande in borgo San Giorgio a Gradisca per la tradizionale solennità del patrono.**

**Per l'occasione è stato scoperto il restauro dell'affresco cinquecentesco di San Giorgio e la statua della madonna trasferita dalla cappella dell'Asilo.**

**Inaugurate anche le opere pubbliche e la piazzetta della borgata.**

# Coderno: una comunità unita per tante iniziative di successo

I primi mesi di ogni anno sono per la frazione di Coderno un periodo di intensa attività culturale, sociale e religiosa, tanto da sembrare impossibile che una comunità così piccola riesca a produrre una coi grande quantità di iniziative.

L'arrivo del nuovo anno è stato festeggiato nella sala dell'asilo. I giovani con la loro intraprendenza hanno organizzato una bella serata: erano presenti tutti i ragazzi e ragazze del paese ed alcuni anche dei paesi limitrofi, con grande sollievo per i genitori che sapevano di avere i propri figli vicini casa e lontani dagli incidenti stradali.

Un'altra bella serata, promotore questa volta l'Udinese Club locale, è stata la festa del carnevale: con ballo mascherato, crostoli, pastasciutta, tombola e regalini per tutti i bambini presenti.

Il giorno 16 febbraio si è svolta la tradizionale festa di Santa Giuliana: dopo la Santa Messa celebrata nella chiesetta omonima, tutta la popolazione ha potuto degustare il tipico piatto friulano «muset, brovade e polente», offerto dalle famiglie del «Borc di sore».

In serata, nella sala parrocchiale, la compagnia teatrale ha presentato la commedia in tre atti «Grosso pasticcio giallo» ottenendo un grande successo. Tutti gli spettatori presenti, circa duecento persone, sono rimasti colpiti dalla bravura degli attori; senza dubbio è stata la miglior rappresentazione della compagnia di Coderno negli ultimi anni. È d'obbligo pertanto un plauso a tutti i componenti la compagnia ed un invito a continuare l'attività negli anni futuri.

La partecipazione al carnevale organizzato dal Comune, ha comportato un altro grosso impegno per giovani e meno giovani del paese, che con il carro allestito a nave dei pirati e con variopinti costumi hanno ben figurato alle sfilate di Sedegliano e Codroipo.

Domenica 16 marzo è stato festeggiato il patronato San Giuseppe e contemporaneamente anche il trentesimo di sacerdozio dei compaesani don Elio Di Lenarda e don Giuseppe Marigo. Durante la S. Messa la cantoria si è presentata con il «Tu es sacerdos» del Candotti ed altri canti a quattro voci che hanno dato solennità alla cerimonia, vissuta con molta partecipazione da tutti i presenti.

Nel pomeriggio si è svolta la processione con la statua del santo, accompagnata dalla banda di Bertiolo.

Infine dal 29 marzo al 20 aprile, per quattro domeniche consecutive, è organizzata la tradizionale sagra di primavera, punto di riferimento da tanti anni per gli appasionati del ballo liscio e amanti delle spacialità eno-gastronomiche.

Da quanto esposto emerge un dato inconfutabile: un numero così elevato di attività può essere solo sinonimo di una comunità molto unita che nonostante i difetti ed un po' di campanilismo, viene additata ad esempio nel circondario. Auguriamoci che operosità ed impegno dimostrati sinora trovi un'adeguata continuità nel futuro.

**Fiorenzo Molaro**

S. Andrât: 336 abitanti e 7 religiosi

## Ricordato padre Elzeario Bulfon

Nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrat del Cormor si è tenuta una concelebrazione del parroco con i sacerdoti e religiosi nativi del posto per ricordare Paolo Elzeario Bulfon, cappuccino, deceduto nel 1976, nato a Sant'Andrat, e i tre parroci defunti.

La parrocchia fu istituita, dopo la separazione da Talmassons, nel 1925. Primo parroco fu don Luigi Sant, nato a Cassacco e divenuto poi parroco a San Giorgio di Montenars prima di ritirarsi a Sant'Andrat, dove morì nel 1974. Secondo parroco fu don Gelindo Borgobello, da Reana del Rojale, poi parroco a Ziracco e morto a Udine nel 1977. Fu lui a costruire la nuova chiesa parrocchiale.

Terzo parroco fu don Enrico d'Ambrosio, morto a Udine nel 1981. Completò la chiesa parrocchiale e realizzò numerose altre opere. Attualmente, di Sant'Andrât e viventi sono un padre cappuccino, fra' Giorgio Cavedale, il parroco di San Lorenzo di Sedegliano, don Erminio Cossaro e il parroco di Morsano di Strada, nonchè amministratore parrocchiale di Sant'Andrat, don Ariedo Jogna. Con l'attuale parroco, il settantacinquenne don Alessio Zanin, essi hanno ricordato i sacerdoti defunti e anche le religiose viventi. infatti, sono ben quattro le suore viventi native di Sant'Andrat. Alcune di loro ricordano quest'anno particolari ricorrenze della loro vita religiosa. Questa celebrazione che è avvenuta nella Giornata mondiale delle vocazioni non è stata quindi soltanto un ricordo ma la testimonianza della comunità di Sant'Andrat del Cormor (soltanto 336 abitanti) che può contare ben sette persone tra sacerdoti, religiosi e religiose.

Il gruppo Corâl Morsàn di Morsano di Strada, sotto la direzione di don Ariedo e con Natalino Gloazzo all'organo, ha eseguito la *Messe grande par Furlan* di don Oreste Rosso e altri mottetti, sempre in friulano, adatti alla circostanza.



# Pesca, pesca, pescatore...

«Pesca, pesca pescatore, pesca non ti fermare» è una frase ricorrente in una nota canzone di DE GREGORI e potrebbe essere il titolo ideale per la giornata del 4 maggio 1986 per quanto riguarda il paese di Talmassons.

Infatti, il neoeletto consiglio direttivo dell'A.P.S. «La Fario» di Talmassons costituito: dal Presidente Edi Ciani; Vicepresidente Zanetti Riccardo; Consiglieri Ponte Imerio, Ponte Giuliano, Sbrugnera Giuliano, Malisan Roberto, Malisan Valter, Dri Paolo, Pituello Walter, Mantoani Pietro, Vigutto Ivano, Fanutti Quinto, Battello Learco, Zornetta Luigino, Dri Daniele; ha organizzato per la giornata del 4 maggio 1986 la 1ª Festa del pescatore.

La manifestazione organizzata nellarco di due giornate ha avuto come punto di maggior interesse una gara sociale di pesca alla Trota per categoria «Veterani» e «Pierini» svoltasi nelle acque del Traversale Superiore del Cormor denominato «Paludi Mortegliano».

Una giornata di sole splendente ha accolto i 90 concorrenti sulle rive del canale quivi si è svolta una dura e feroce battaglia a colpi di canne, ami, vermi, piombi, galleggianti; la vittoria è stata a lungo contesa da questo o quel concorrente ed ha visto il meritato trionfo dei seguenti partecipanti:

Categoria «Veterani»
1° Classificato Zanetti Giovanni di Flambro con 10 Catture per un peso di Kg. 2.580
2° Classificato Malisan Roberto di Talmassons con 9 Catture per un peso di Kg. 2.580
3° Classificato Zanin Giacomo di Talmasson con 10 Catture per un peso di Kg. 2560
b) Categoria «Pierini»
1° Classificato Tassile David di Talmassons con 9 Catture per un peso di Kg. 2340
1° Classificato Pituello Stefano di Talmassons con 7 Catture per un peso di Kg. 1760
3° Classificato Dri Patrick di Talmassons con 6 Catture per un peso di Kg. 1380

Tutti soddisfatti nonostante il pescato superasse di poco il 50% del pesce seminato, anche perchè i partecipanti hanno potuto beneficiare del pranzo sociale nonché di numerosissimi premi a sorteggio gentilmente offerti da numerose ditte e negozi del paese.

In contemporanea a tale gara nella Casa della Gioventù di Talmassons è stata allestita la 1° mostra ittica nell'ambito del Comune patrocinata dall'Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia.

La mostra allestita in una stanza di circa 200 mq. comprendeva una panoramica sulla flora e fauna tipica della zona delle risorgive e del bacino idrografico dello Stella. Per quanto riguarda il pesce erano presenti circa 30 specie dislocate in 9 acquari; per ogni specie erano presenti 2 o più esemplari.

Particolarmente ammirati, per le loro dimensioni: i lucci, le trote Fario, le carpe a specchi, ed una trota marmorata quest'ultima stimata dai più, sui 3.50 kg. Accanto a questi «mostri», prede sicure dei «veri» pescatori, c'erano anche le prede per i comuni mortali quali: trote iridee, anguille, carpe, tinche, barbo, cavedano, persico, ecc...; e non mancava neppure il lato esotico rappresentato dalla trota gialla.

Accanto a questi esemplari, che facevano bella mostra di sè all'interno degli acquari, non potevano mancare gli atrezz tipici per la pesca: il bertovello, la nassa ecc...; nè per il ripopolamento: l'ittozaino; nè risultati sugli studi delle acque e de pesci.

La Mostra rimasta aperta nelle giornate del 3-4 Maggio 1986 ha avuto un notevole successo di pubblico, stimato in circa 800 persone provenienti dal comune dai paesi vicini.

Nella giornata di Sabato 3 maggio 198 si è avuta la presenza degli alunni dell scuole medie ed elementari del comune ch hanno seguito con entusiasmo le spiegazioni fornite loro, ma con maggiore curiosità hanno ammirato i movimenti de vari pesci (spaventati) all'interno delle lor «gabbie».

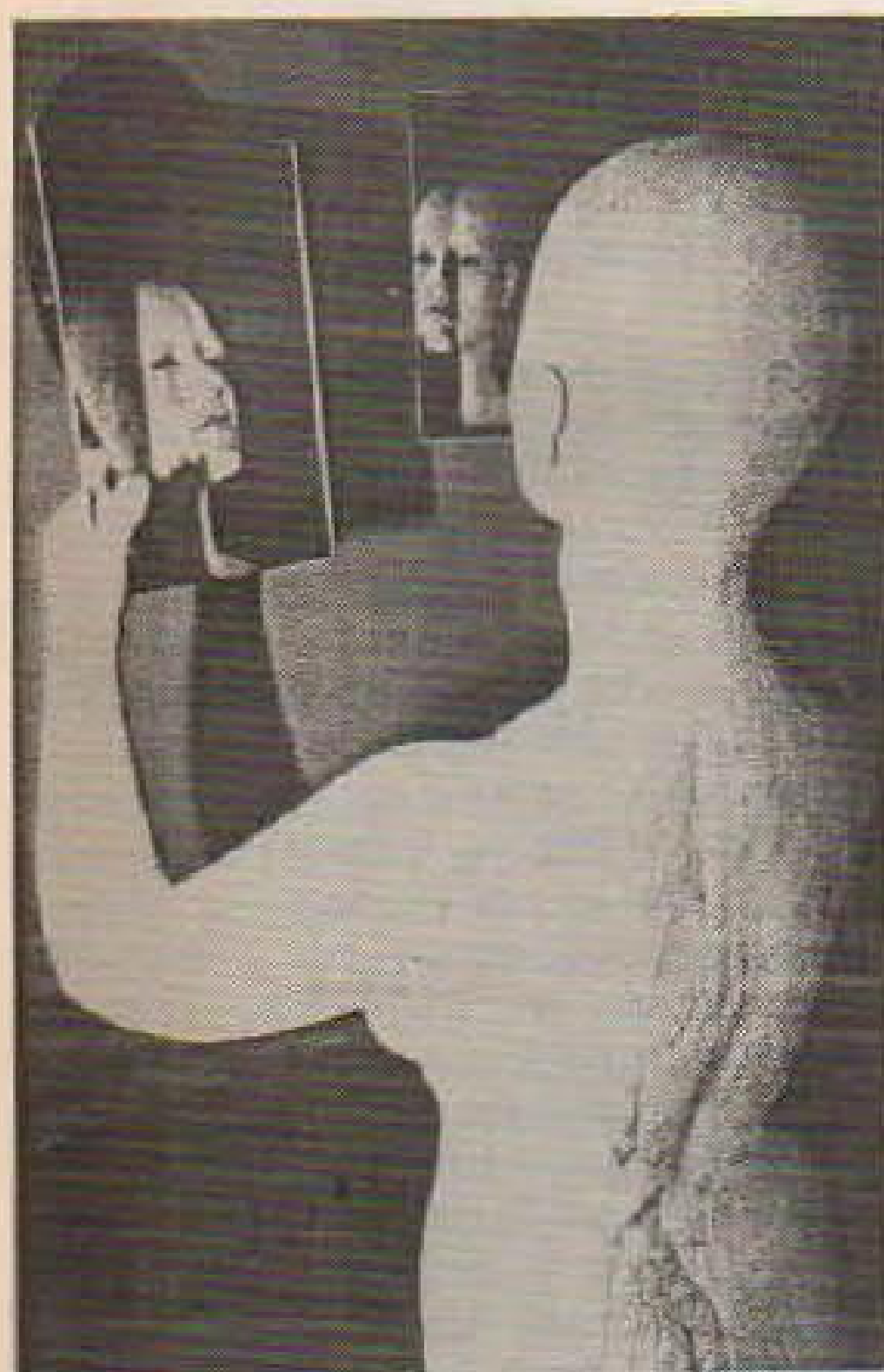
Nella giornata di Domenica, nell'amb to dei festeggiamenti, sono stati distribui fra questi giovani visitatori, dei libri specifici sulla pesca nelle nostre acque, ch sono andati letteralmente a ruba fra i presenti.

**Dri Pao**

## Aspetti storico-letterari del Friuli

La Biblioteca Civica di Varmo è stata l'ideatrice di un interessante progetto che si è concretizzato in due serate e che rientra nel filo conduttore delle linee programmatiche della gestione 1986.

Il primo incontro si è svolto sabato 3 maggio, in cui il prof. Gian Carlo Ricci ha presentato il libro del casarsese Ovidio Colussi: **Pas e uera** (premio S. Simone 1982). Venerdì 9 maggio, invece, in primo piano la pubblicazione di Rino Domenicali: **Nove date. Cronache codroipesi**; relatore il prof. Mario Banelli.

## C'è teatro a Varmo

È lo slogan della prima rassegna teatrale varmese, organizzata dalla locale Biblioteca Civica in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, secondo il seguente programma:

— **sabato 17 maggio 1986, ore 21.000** - il Teatro Incerto di Gradisca di Sedegliano presenterà **«Fiordicipolla»**;

— **domenica 18 maggio 1986, ore 21.000** - il Gruppo DRIN E DELAIDE di Rivignano presenterà «...**E justizie 'a è fate!**».

Le due serate, che già dall'antecipazione dei titoli avranno due ben distinti tagli espressivi e stilistici, si svolgeranno a VARMO *presso la sala della nuova Palestra Comunale*, con ingresso libero.

## Arriva il gas-metano

La Direzione Regionale dei Lavori Pubblici - Comitato Tecnico Regionale - in data 26 marzo 1986 ha approvato il progetto generale per la costruzione di una rete di distribuzione del gas metano nei comuni di Varmo e Camino al Tagliamento. Tale progetto generale che prevede una spesa complessiva di L. 3.680.000.000, era stato presentato dai due comuni interessati con le deliberazioni consiliari n. 213 del 28/12/1983 e 248 del 30/12/1985. L'impianto di metanizzazione prevede di servire 1298 utenze di cui 918 nel Comune di varmo e 380 in quello di Camino, mentre per i piccoli centri molto distanti dai feeders sono previsti impianti a G.P.L. che saranno in grado di servire ulteriori 111 utenze di cui 14 a Varmo e 97 a Camino.

L'impianto è costituito da:

— una cabina di prelievo situato in località Madrisio presso il metanodotto SNAM e dotata di tutte le aprecchiature necessarie per ricevere il gas, decomprimerlo, misurarlo ed odorizzarlo;

— una rete a media pressione (MP)

Dalla cabina di prelievo infatti il gas decompresso a valori inferiori a 5 kg/cmq, mediante una tubazione in acciaio protetta contro la corrosione, viene inviato ai gruppi di riduzione finale. Dette tubazioni hanno uno sviluppo complessivo di 17.650 m e diametri variabili tara DN 150 e DN 50.

— Con delibera della Giunta municipale n. 114 del 7 aprile 1986 l'appalto relativo alle fognature della frazione Canussio, è stato aggiudicato alla ditta Campanotto Walter chge ha presentato il ribasso maggiore (36,90%) sulla base d'asta di L. 302.000.000.

### L'informatore locale

Alla vigilia del 1° maggio scorso è stato recapitato gratuitamente a tutte le famiglie il primo numero (zero) de **«L'Informatore locale»**.

Questo nuovo organo di stampa varmese si propone per lo più di fornire informazione a livello locale, anche senza rinunciare a trattazioni di tematiche di carattere più generale.

Dalla rpesentazione del periodico si apprende che **«L'Informatore locale nasce come strumento di informazione, ideato e realizzato da un Comitato di Redazione che non si identifica pregiudizialmente in questa o quella posizione ma ama definirsi: Democratico-progressista»**.

Lo staff redazionale è composto da: Lorenzo Molinari (che ne assume anche la responsabilità), Albina Asquini, Nadia Bianchini, Claudio De Monte, Orlando Margarit, Nadia Molinari, Laura Molinari, Franco Molinari, Andrea Pestrin e Luisa Tonizzo.

### ...Dall'Australia

A David Scaini il titolo individuale ai Campionati nazionali Juniores dell'Australian Bocce Federation.

David è figlio di Giordano Scaini, uno dei tanti emigranti di Gradiscutta, che si è fatto onore nel lontano continente e che ha portato in alto i valori morali e civili della famiglia e del paese d'origine.

Anche l'UFFICIO DI COLLOCAMENTO (del lavoro),.a seguito dei prossimi lavori di ristrutturazione del Municipio ha trovato sede provvisoria, già da tempo, sempre in Varmo, al civico nr. 13 di via Roma, presso la casa detta «del Segretario».

# 'Ne flabe da dì di vuè

Al ere une volte un pičul paîs, cun pocje storie e nuie glorie; un paîs come chei altris, cu' lis stradelis, une plačute cul mu-nument, la glesie... in sumis, dut ce ch'al coventave al vivi cujet di une grampe di animis. Il timp al ere segnât da lis stagjons, dal lavôr dai contadins, dai glons da lis cjampanis. Duc' a savevin dut di duc', e alôre a no mancjavin i petès e lis zizaniis, ch'a cunčavin plui dal vueli il radic e la polente. Nuje di grâf, s'intint, ancje parce che a chel vueli a si ğontave il šucar dal volesi ben e dal judâsi l'un cun l'altri. Là ch'a no rivavin i bês a rivave la caritât, e a emplâ altris fondis a rivave la religjon, ch'a voleve di sôre dut sperance e fede in Diu. I momens che vuè a si definišin di «socializazion», a si ju viveve part in glesie, e part in te ostarie, indulà che, denant dal tajut, il cûr a si slargjave a la cunfidense, al contâ e al scoltâ il mâl e il ben ch'a compagnavin lis zornadis. E quant che la stagjòn a ere tal miôr, quant che il profun da lis arcašis al incjocave plui dal vin da l'ostir, la int a si cjatave tai bores, là che une grande piêre o une bancjute di len a fasevin di «taule taronde», une taule cence rès ne cavalîrs, ma sfodrade di lunc fûr cul plasê di stâ insieme.

In ta chel pičul paîs, 'ne brute dì, a ere rivade la bondanse e, cun je, il cašelòt de television, l'automobil, il tacuin plen e vie indenant. A ere rivade ancje la prèše, e podopo il côri, il scugnî rivâ, il dovê lavorâ tant par sparagnâ tant par mangjâ dut...

La int a doprave i ratais dal timp par sierâsi in cjase, cul clostri, a viodi la partide di balon o la tresintecinquantesime puntade da la «telenovela».

La glesie a si ere disvuedade e l'ostarie a tignive dûr dome pa la bontât dal prodot ch'a ufrive e no plui par chel tant di compagnie che timp prime a rivave a dâ. Lis bancjs e lis piêris dai borgs a erin deventadis suturnis e inutilis, che nancje la canâe a no lis doprave plui, no buine di discjoiši dai «videogames» e dai «computers»...

Ta chel paîs, in dì di vuè, la int a si dà di merivee s'a no si rive adôre nancje a metisi d'acuardi sul fâ une sagre; a si scandulîse s'a si creve une tradiziòn pojade par vinc' ains simpri su lis spalis di chei quatri; a reste a bocje vierte e a vai e a si dispêre se un al decît che vivi, par vivi cuši, a no val propite la pene.

In chel paisut, cumò, a mancje l'anime, il spirt, la vôe di tornâ a cognoširi, a cjalaši tai voi, a capîsi. E lis personis, forsit, a si domandin, dentri, ce ch'al è sucedût, quâl ch'al è stât il mutîf, la falis'cje ch'a à mudât une vêre comunitât in t'un grop di pùars ch'a rivin dome adôre a pensâ par sè.

La flabe culì a finis, ma a finis difarent di dutis chês altris flabis: difât, in somp, a nol reste altri che un grant pont di domande.

## Detules di tignì a mens, voltadis in furlan da «Zuanut»

«No coventin nome nûf mès par fâ un omp; i vuèlin sesante ains di sacrifizis di volòntât, di tantis âtris robis. E quand che chest omp a l'è fât, quand cal jè finalmentri un omp, alore al va ben dome par muri!».

A. Malraux



## Vôs furlane, da cûr a cûr

Vuere, flagèl di Dio,
torment di umanitât,
che dut i tu savoltis,
che dût tu vûs sdrumât,
metistu forsi a prove
la bontât di ogni cûr,
mostrand dovè di amasi,
iudasi a tigni dûr
ancie tal front interno?
Eco: son cà i sfolâs.
Dai paîs che àn slozât?
a rivin spaventâs.
E àn t'une valîs
e ciase e fogolar;
forsi qualchi ritrat,
qualchi ricuard tant ciâr.
Vistìs, iès e mobilie,
dut àn dovût lassà.
La vuere a ere dongie
e àn dovut sciampà
in pressé e stramurtîs,
strissinansi daûr:
malâs, vecios e fruz,
frenand il baticûr
par spavenz e par stenz
Eco, son cà: frêd e bisugn.
Il loro voli al dîs dut.
No cognossin nissun.
Coragio benedez!
Seis tra fradis talians!
Vin provât ancie nò.
Sin puars, ma sin furlans
e nol sarà mai dit
chi no us mostrini il cûr.
Tasèit, chi cirarìn
e alc vignarà fûr,
par difindius dal frêd
almanco un sôl pocût,
o fradis benedèz,
chi veis lassât dut, dut!
E vualtris chi cognòs,
ciare int dal paîs,
us prei, fasèit riflès
sun ce che vuè us dîs.
Noaltris, fin cumò,
claminsi furtunâs
Confrontinsi un moment
cun chei ca son sfolâs:
no nus mancie il bocon,
sin a ciase, sot tet;
i polsìn, ben cuvierz,
tal clip dal nestri iet.
Tanc di lôr, su la pae,
pal frêd no ciapin siun:
ur mancin lis cuviertis,
son pôc vistîs ognun.
I sai: sin duc puarez,
ma un sfuarz i vin di fa.
Cirìn qualchi filsade
vistîs o màis di dà,
qualche ciàmese usade,
giàchetis o cialzons,
ancie qualchi sciarpute,
qualchi pâr di bregons.
Fasin un sacrifizi:
la Patrie e Dio lu vùl.
Lu vuelin ancie i Muarz
ca onorin il Friûl.
Din. E la Provedenze,
viodind ce ca si fâs,
a nus darà la gracie
di viodi prest la pâs!

Anute Fabr

## Gjso Fior
### *La mê Cjargna*
ed. Societât Filologjche Furlane, Udine, 1985

È un libro postumo di quel cantore della Carnia, pulito e sincero, che fu Gjso Fior. Chi scrive queste note ha conosciuto bene Gjso ed è rimasto sempre incantato quando ha avuto modo di sentire direttamente questa «autentica voce popolare».

Non occorrono conferme, Gjso Fior sapeva trasmettere, magari nel corso di un occasionale incontro alle Arti Grafiche o in una via di Udine, sempre quell'entusiasmo e filosofico sentire tipicamente carnici conditi con quella sua caratteristica parlata di Verzégnis.

La Società Filologica Friulana ha dato alle stampe **La mê Cjargna**, una pubblicazione curata dalla studiosa Andreina Ciceri, con la collaborazione di Giovanni Frau per le note linguistiche sulla varietà carnica di Verzegnis (nella produzione letteraria di G. Fior), Evaldo Marzona per i cenni biografici dell'autore spentosi il 2 settembre 1978, Manlio Michelutti per una dettagliata scheda bibliografica.

L'introduzione, meglio un ritratto di quel Gjso Fior, amico di tutti e amico delle piccole cose, è scritta in una punta di penna da quel Feo Mizzau che, per ognuno che ha dato qualcosa di buono al Friuli, sa trovare le parole migliori.

Curare un'opera postuma — annota Andreina Ciceri — è impresa delicata e di grande responsabilità: la libertà può spingere il curatore a eccedere o verso un'indulgenza controproducente o verso un rigore troppo severo; sta inoltre in agguato una tentazione agiografica e celebrativa, specie quando la persona dell'autore è conosciuta e quando abbondano memoria recente e commosso rimpianto, mentre sono carenti i riferimenti critici. Nello sciaIo e nella dispersione dei suoi scritti — scrive ancora la Ciceri — questa è la prima opera che ne proponga una grande sintesi. Era, intanto, doveroso porsi preliminarmente la domanda: quale dev'essere lo scopo di quest'opera? Non c'è dubbio che l'assunto era, è, quello di consegnare, e non soltanto ai contemporanei, una immagine non travisata ed il più possibile completa del poeta, liberandola da tutte le incrostazioni del contingente, senza tuttavia defraudarlo della sua cordiale umanità, anche negli aspetti magari fragili e vulnerabili. Fior viene certamente ad assumere le proporzioni della voce più rappresentativa ed emblematica della Carnia: ultimo poeta autenticamente popolare.

Per circa un quarantennio (1934-1978) Gjso Fior ha cantato il Friuli, quel Friuli delle piccole cose. Questo canto non è postumo perchè non scade mai. Basta volerlo e saperlo cantare e ascoltare.

**Silvano Bertossi**

## «Sgrisui» di Roberto Meroi
ed. Nuova Base

«Sgrisui»: brividi, di piacere, o di paura, o di freddo, non si sa! Ad ogni modo ne troviamo di ogni tipo, nelle frasi brevi e pungenti di Meroi.

La prefazione, dovuta all'on. Mizzau, sottolinea il carattere ironico-polemico delle tematiche proposte; all'autore «ufficiale», impiegato di banca, si contrappone, come rovescio della medaglia, un umorismo tagliente ed anche pesante.

Esso si esplica a diversi livelli: nelle «freddure», o nelle espressioni di fresca coniatura in friulana.

La satira spigolosa affronta le situazioni più disparate, ora insinuandosi in un ambiente d'alta estrazione sociale, ora colpendo il Triestino plebeo nella sua posa di falso superuomo; ora attaccando discorsi ed atteggiamenti di politici in vista: ora pronunciandosi sulla condizione economico-politica della regione Friuli-Venezia Giulia.

Sarebbe erroneo parlare di «parti» del libro, ma, in ogni caso, è possibile osservare diverse sezioni concernenti le varie tematiche affrontate: prima fra tutti la lingua friulana ed i problemi ad essa connessi.

Vi troviamo una viva derisione nei confronti di chi rinnega la sua «lingua» natale (e non dialetto!), o di coloro i quali snobbano l'ambito regionale, per volgersi a quello nazionale, nella falsa presunzione d'appartenere alla ristretta cerchia dei migliori («... Chel al faseve ridi»).

Il discorso riprende nella sezione successiva, «*Regjon e partîts di chenti*», dilatando la problematica «Friuli» all'ambiente, contaminato dall'arrivismo e dal denaro: i loro effetti si riscontrano nella natura violata, per lasciar spazio ai campi di mais ed alle viti («Dut in tôr cjamps di blave, di vîts, e nancje plui un morarût»).

Il filo sottile conduce l'attenzione dell'autore alla città di Trieste, la quale appare avvertita come distante, diversa, privilegiata nella sua condizione di ostentata agiatezza, rispetto alla cara terra friulana. L'attacco mordace contro le istituzioni e la corruzione, è velato da uno strato di umorismo; sotto di esso, però, si cela un rabbioso rimpianto, accompagnato dalla indocile consapevolezza di non poter mutare l'attuale stato di cose («Cun dutis chestis autostradis e feradis, il Friul, plui che regjon-puint, al è daûr a deventâ une regjon... sot dal puint!).

**«Furlans»** mette a punto la chiara, sincera realtà della nostra gente: tanti i difetti, certamente molti i tristi primati («Al è propit ver che il Friûl al sta lant... in fun»), parecchie le contraddizioni (la gente che, per non farsi riconoscere come paesana, saluta con un «mandi/ciao»); tuttavia spicca, puro e forte, lo spirito di indipendenza da quanto è alieno alle proprie tradizioni, imbastardimento, e non solo linguistico: «No le veso ancjemò capide ch'a si dîs sgrisui, e no brividi?»).

**«Udin e ancjemò Udin»** percorre strade, folclore, recando immagini suggestive ed eventi di tale città.

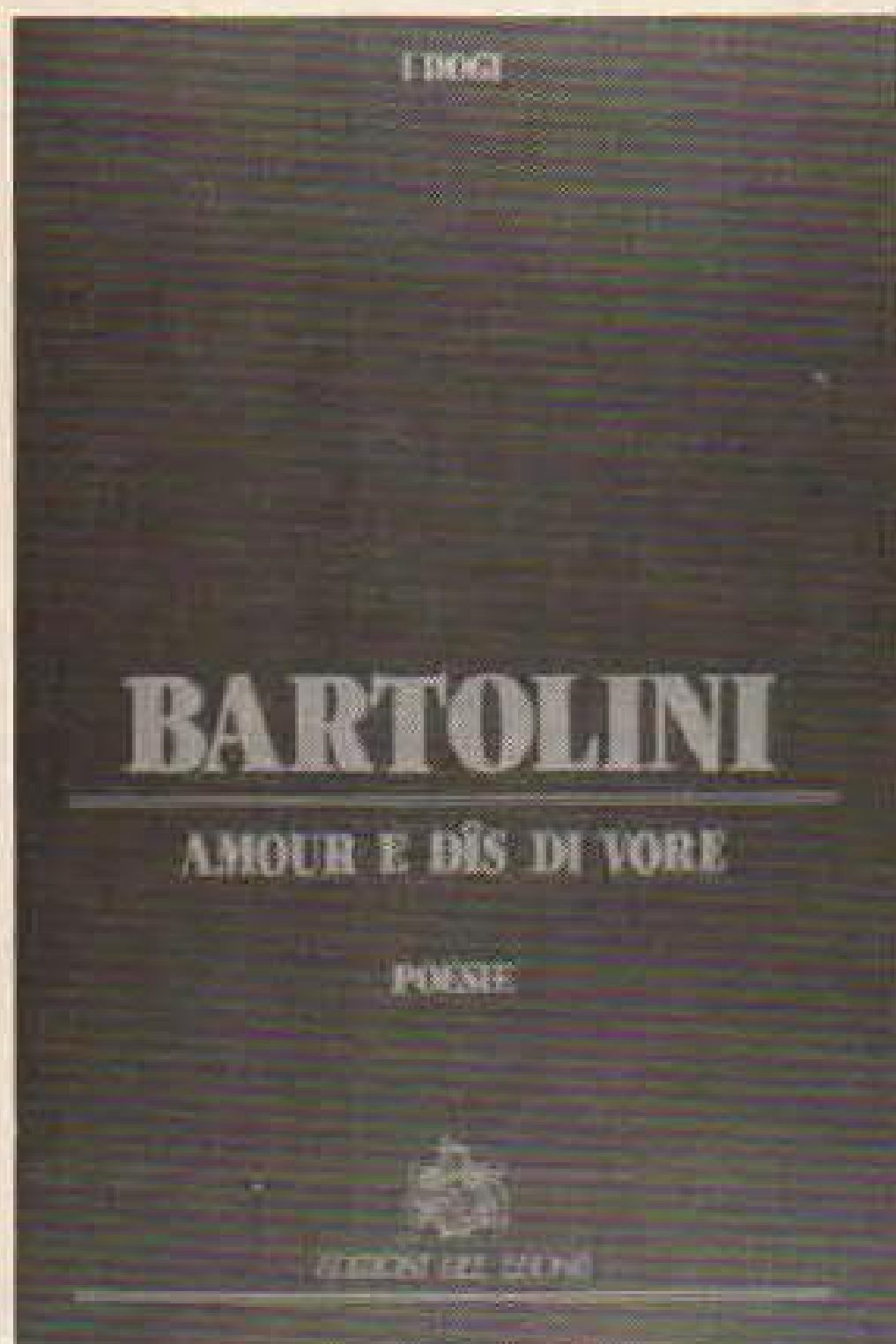
Accanto a motivi di tenero trasporto, di morbido e preciso attaccamento al luogo natio, Meroi inserisce sagaci attacchi a Trieste; egli riconduce l'eterno rancore, tra due opposti poli di una medesima realtà istituzionale, a caratteri e connotazioni storico - politico - sociale («To be or not to be: this is the problem» — Sgrisul internazionale sull'università friulana).

Con **«Triest e i Triestins»** veniamo direttamente immersi nella «piaga» di carne ancor viva di cui l'autore si fa portavoce, con graduale incisività, lungo l'umoristico percorso dei suoi «Sgrisui». Inutile precisare quanto colorata e vistosa risulti la già ricordata comicità, atta ad evidenziare, senza remora alcuna, un acceso spirito friulano, il quale deve scontrarsi quotidianamente con ideologie, mentalità e comportamenti estranei alla propria inflessibile visuale.

Sulla stessa linea procede **«Miez di Disinformazion»**, elaborato cocktail di citazioni inerenti giornali, radio e TV, personaggi ritratti nella loro più buffa componente: errori, contraddizioni e mal celata corruzione; questo, in fondo, diverte Meroi, suggerendogli spunti per una gradevole colazione alla... «triestina».

Più ricercato e sommesso, **«Jo e i sgrisui»** abbandona la precedente mordacità dell'autore, per focalizzare la sua attenzione su temi quotidiani; nondimeno riaffiora il primitivo, vivo, rancore, espresso attraverso piccole cose, aghi pungenti senza la capacità di ferire: «D'unviâr: pericul di slavinis e... di sgrisui». Il pettegolezzo, la radice comico-dolorosa di situazioni e di sentimenti particolari, accompagnano i passi conclusivi, sino allo «sgrisul» finale, caratterizzato da un senso di ilare e, al tempo stesso, rassegnato abbandono: «Il destin al è propit destin».

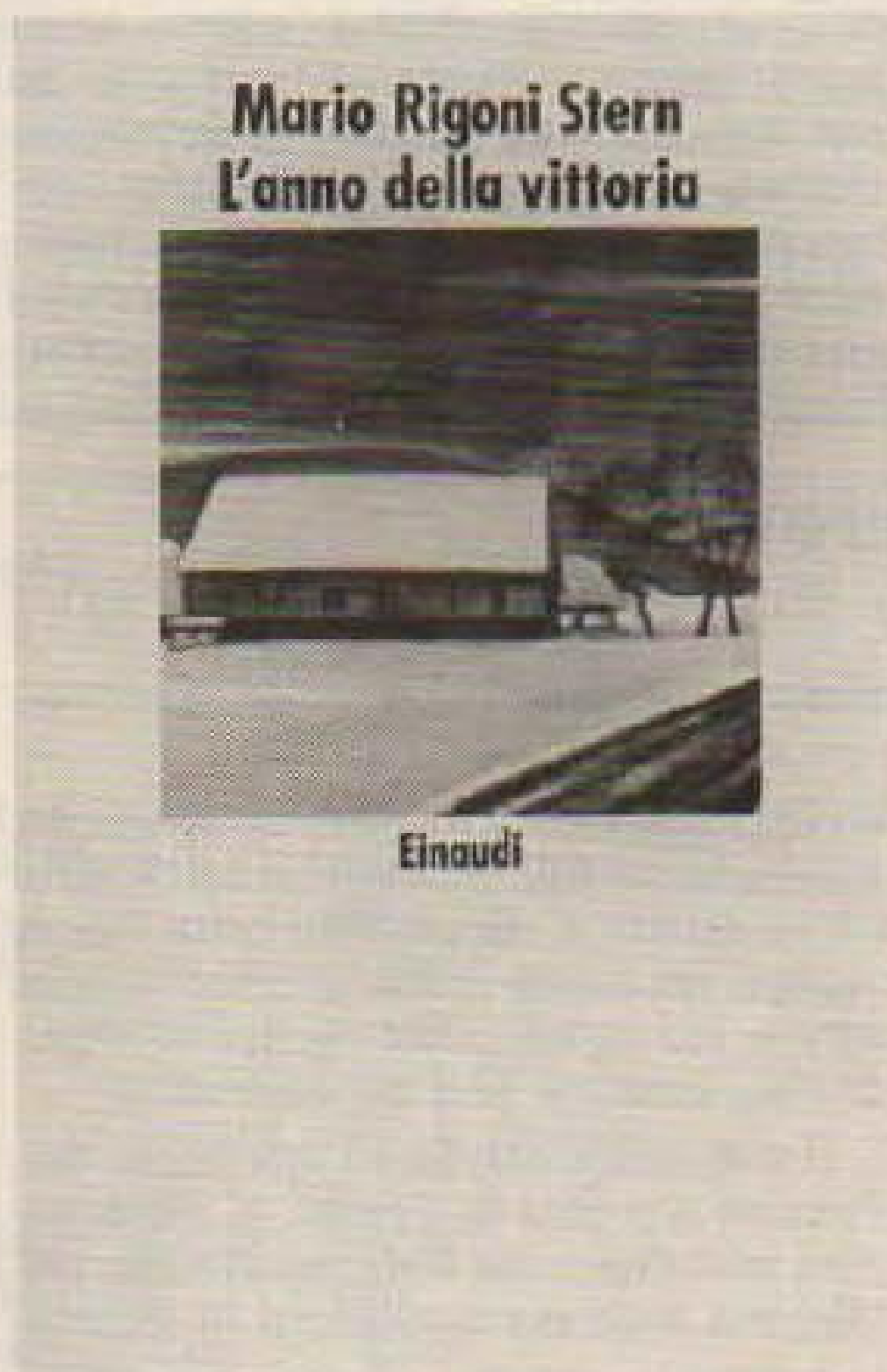
**Pez Lucia**

a cura di Giorgio De Tina

**Elio Bartolini:** *Amour e dis di vore* - Edizioni del Leone.

Il romanziere, il filologo, lo sceneggiatore Bartolini, si ripresenta con questa raccolta di poesie in friulano 1° Premio «Protomedica» città di Treviso 1985.

**Hirge Amado:** *Tocaia grande* - Garzanti.

La storia formidabile raccontata in questo romanzo/ballata da Amado è tanto strana che potrebbe essere vera.

Forse si tratta della vera storia del Brasile un paese che avrebbe dovuto nascere e crescere meglio ed in maniera più giusta.

Einaudi

**Mario Rigoni Stern:** *L'anno della vittoria* - Einaudi.

L'anno della vittoria è quello che va dal novembre 1918 all'inverno successivo. In questo romanzo Rigoni-Stern racconta la storia di una famiglia e di un paese, il lento e faticato ritorno alla vita.

**Gabriel Garcia Marquez:** *L'amore ai tempi del Colera* - Mondadori

In questo romanzo dello scrittore colombiano non si racconta solo il profilo di due innamorati ma è un esplorazione delicata e commovente delle più nascoste del sentimento amoroso.

LATERZA

Un'etica per la politica

Bertrand Russell

**Bertrand Russel:** *Un'etica per la politica* - Laterza.

Scritta in anni di guerra fredda, e pe la prima volta in traduzione italiana, que-st'opera getta le basi di una morale no dogmatica, libera da religioni, tabù o su-perstizioni di sorta: una morale oggi pi che mai attuale per risolvere sul terren politico le tensioni dell'era post-atomic e scongiurare l'autodistruzione dell'uma-nità.

# Tensione nel Mediterraneo: così la pensano gli alunni di Flambruzzo

## Reagan 2. La vendetta

Reagan, quando ha saputo che poteva accadere la guerra fra lui e Gheddafi ha mandato tre navi per fare delle prove nel Golfo della Sirte e queste navi hanno sparato un po' di missiletti da niente. Ma questi missiletti sono andati nel territorio di Gheddafi. Allora Gheddafi si è arrabbiato e ha distrutto tutte e tre le navi.

Giulio Paron

## L'Europa nel panico

Tutta l'Europa ha paura che scoppi la terza guerra mondiale perchè certamente sarà peggiore della prima e della seconda, e in più tutta la Terra sarà disintegrata, con le bombe atomiche che hanno Garbaciov e Reagan. Ne basteranno un centinaio perchè la Terra non esista più.

Ma perchè si fa la guerra? Perchè Reagan crede che tutto il terrorismo che è in Europa sia diretto da Gheddafi, che lo nega. Così fa venire molto nervoso a Reagan.

Gheddafi non potrebbe però far la guerra, perchè non ha molti mezzi distruttivi, ma Gorbaciov, che è anch'egli nemico di Reagan, gli procurerà tutti i missili necessari.

Mara Campagnolo

## Basta che scoppi di martedì

Io ho tanta paura che Gorbaciov lanci la bomba atomica.

Se la lancia vorrei che fosse di martedì, così i miei genitori sarebbero a casa dal bar e se viene la bomba vorrei morire assieme a loro.

Il nostro maestro ci ha parlato della bomba e a me viene tanta paura.

Katia Mariuzzo

## Topi e scarafaggi padroni della terra

La bomba nucleare può disintegrare molte persone. Bastano un centinaio di tali bombe per disintegrare tutti gli esseri viventi della Terra. Solo gli scarafaggi e i topi resistono più degli altri animali agli effetti della bomba nucleare. Questo significa che se scoppia la guerra nucleare i topi e gli scarafaggi domineranno il pianeta Terra.

Jessica Zoratto

## Reagan e Gheddafi: non siete affatto bravi!

In questi giorni nei giornali si vede in prima pagina: due bombe di Reagan sono esplose nel territorio di Gheddafi e sono morti molti bambini e persone senza colpa.

Reagan voleva avvisare Gheddafi che se non avesse smesso di complottare attentati, lui avrebbe potuto distruggerlo con le bombe atomiche. Io ho molta paura che nasca una guerra tra Reagan e Gheddafi perchè sarebbe in pericolo anche il mio Stato. Migliaia di persone innocenti potrebbero morire. Secondo me Reagan e Gheddafi sono due persone poco brave perchè la gente vuole la «Pace« e loro fanno la guerra!

Marina Moretti

## La paura della guerra nucleare

Io, come tutti gli uomini di questa terra, ho paura della guerra nucleare. La Russia e l'America sono le più grandi potenze mondiali e dalla fine dell'ultima guerra si stanno rifornendo di armi sempre più potenti, quali quelle nucleari.

Adesso c'è sempre più pericolo che scoppi una guerra nucleare che sarebbe una vera catastrofe perchè con pochi missili si distruggerebbero vasti territori con conseguenze di radioattività che durerebbero molto a lungo.

Io spero che Reagan e Gorbacio si accordino per ridurre le armi atomiche.

Davide Spighi

## Non risuoni mai la parola «guerra»

In questi giorni nei giornali, alla televisione s'è molto parlato del grande pericolo che corre l'Italia.

Per via delle grandi divergenze che sono in corso tra la Libia e l'America.

Ci si può chiedere: cosa centra la nostra penisola?

Per sfortuna tra l'America e la Libia c'è l'Italia e questo rende molto tesi tutti.

Io e la mia famiglia abbiamo una paura tremenda, perchè ci vanno di mezzo persone che sono innocenti, e ci sarebbero vittime senza un briciolo di colpa. Io non voglio che questo accada ed ogni volta che ne sento parlare mi si stringe il cuore.

Prego ogni attimo nel sentire queste orrende cose.

Attendo con molta ansia che qualcosa cambi, che qualcosa di veramente utile accada.

Tutto il mondo insieme con ammore potrebbe fare nuove ricerche, per esempio sul cancro, ecc., non far sentire alla gente piena di paura una parola come: guerra!!!

Lenardon Massimo

## Il terrorismo e la bomba atomica

Quasi tutti sanno che Reagan e Gheddafi forse devono fare la guerra sul Mediterraneo e Gheddafi ha detto che l'isola di Lampedusa verrà bombardata perchè il Canale della Sirte fa parte della Libia.

La guerra verrà forse fatta per gli attentati dell'Achille Lauro e Fiumicino; Reagan afferma che tutti questi attentati sono stati fatti da Gheddafi. Forse per far la guerra Reagan tirerà la bomba atomica che può disintegrare la Terra e tutti i suoi abitanti.

Sattolo Tatiana

## Reagan e Gheddafi

Il terrorismo provocherà la guerra con la bomba atomica. Gheddafi, il presidente della Libia, e Reagan, il presidente dell'America, vogliono fare guerra perchè Reagan ha mandato delle navi nel territorio di Gheddafi.

Nel nostro paese hanno tutti paura perchè Reagan ha già bombardato due città e alcune basi militari libiche e allora noi abbiamo paura che Gheddafi si arrabbi e che bombardi anche noi con la bomba atomica. Allora per noi sarebbe la fine.

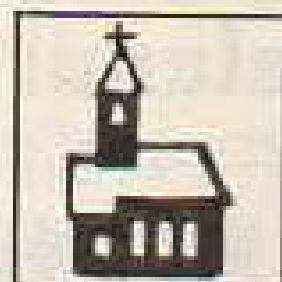
Nicola D'Agostini

## La pericolosità della bomba atomica

Nel mio paese temono tutti la bomba atomica perchè se Reagan la lancia anche noi ci andiamo di mezzo, perchè vengono le radiazioni: prima cadono i capelli, i denti e poi si muore. Il Friuli è distante dalla Libia circa 1000 chilometri e le radiazioni possono andare ancora più lontano. Per me la bomba atomica non dovrebbe esistere: è pericolosissima.

Se decidono di lanciarla, io vado nel posto dove c'è il comando e la faccio partire per lo spazio. Così quando scoppierà, non farà danno.

Devis Versolato

## Funzioni religiose

**Orario**
**delle SS. MESSE:**

Feriali: ore 7.30 - 19
Prefestiva: ore 19
Festivo: ore 7.30 - 8.30 - 9.15 (Istituti Assistenziali); ore 10 Parrocchiale; 11.30 - 19 Vespertina; 20 San Valeriano 2° PEEP - Belvedere.

## Orari ferrovie dello Stato

**PARTENZE PER UDINE**

0.47 (L) - 2.04 (D) - 6.16 (L). Per Trieste - 6.38 (D) solo al Lunedì - 6.47 (D) solo al Lunedì - 7.04 (L) - 7.32 (L) - 8.12 (D) - 9.30 (L) - 11.24 (D) - 13.14 (D) - 14.07 (L) - 14.29 (L) - 15.06 (L) - 15.32 (E) - 17.09 (E) - 17.51 (D) - da Milano - 18.36 (L) - 20.08 (L) - 21.08 (L) - 22.16 (D) - 23.06 (E) da Verona.

**PARTENZE PER VENEZIA**

5.15 (E) per Verona via Castelfranco - 6.09 (L) - 6.49 (L) - 7.09 (L) - 8.59 (D) - 10.8 (L) - 12.11 (D) - 13.01 (E) - 13.37 (L) - Fino a Sacile - 13.51 (E) per Firenze al venerdì via Treviso - Padova - 14.12 (L) - 15.16 (L) - 16.03 (E) - 16.24 (D) - 17.04 (D) - 18.07 (D) - 19.24 (L) - 19.54 (L) - 21.04 (D) - 23.04 (D).

## Auto a noleggio libero

AZETA Autonoleggi - Codroipo, viale Venezia 119 - Tel. 906387.

## Turni festivi distributori di benzina

**2 GIUGNO**

TOTAL - CANCIANI
Tel. 901208
Via Piave - Codroipo

AGIP - BAR COLOMBA - Tel. 906312
Rivolto

ESSO - ROBERTO - Tel. 906604
Codroipo - Viale Venezia

ESSO - TUROLLA
Codroipo SS 13 - Bivio Coseat

**7-8 GIUGNO**

AGIP - F.lli SAMBUCCO - Tel. 906192
CODROIPO - Viale Duodo

**14-15 GIUGNO**

ESSO ZORZINI - Tel. 906533
Codroipo - Via Piave

ESSO - F.lli GUGLIELMINI - Tel. 906216
Circ. Codroipo - Loc. Zompicchia

AGIP - BIN - Tel. 84065
Basagliapenta SS 13 (Gas Auto)

**21-22 GIUGNO**

AGIP GUGLIELMI O. - Tel. 904229
Via Pordenone - Codroipo

TAMOIL
F.LLI A. & GP. PORFIDO S.D.F.
Tel. 916057 - Gradisca di Sedegliano
Servizio Notturno

I.P. - GOZZO GIANNI
Viale Duodo - Codroipo

**28-29 GIUGNO**

TOTAL - CANCIANI
Tel. 901208
Via Piave - Codroipo

AGIP - BAR COLOMBA - Tel. 906312
Rivolto

ESSO - ROBERTO - Tel. 906604
Codroipo - Viale Venezia

ESSO - TUROLLA
Codroipo SS 13 - Bivio Coseat

## Soccorso stradale continuato

AUTORUOTE - Codroipo, viale Venezia 119 - Tel. 906387.

— **Burini e Baruzzo**
Via Pordenone 65 - Codroipo
Tel. 900868 - 906902

### RISTORANTI

— **Da Toni di Aldo Morassutti**
Gradiscutta di Varmo
Telefono 778003

— **Da Bosco**
Via E. di Colloredo - Iutizzo
Telefono 900190

### PIZZERIE

— **Butterfly**
Vicolo dei Pini 1 - Codroipo
Telefono 904119

### PATRONATO A.C.L.I.

CODROIPO
Martedì e Giovedì dalle 17 alle 19
SEDEGLIANO
Sabato dalle 9 alle 12
VARMO
Mercoledì dalle 17 alle 19

### ASSICURAZIONI



**Il consultorio familiare di Codroipo, con sede in viale Duodo 82, avverte le interessate che il pap-test (prelievo istologico) verrà eseguito ogni mercoledì (anziché il venerdì) dalle 15 alle 17 senza appuntamento.**

TROVATE QUELLA CHE FA PER VOI.

La gamma Regata

# TECNOAUTO

- **V.LE VENEZIA - CODROIPO**
  **Tel. 904581**
- **S.S. 13 UD - TRICESIMO TAVAGNACCO**
  **a fianco IPERSTANDA**
  **Tel. 660661**

SERVIZIO ASSISTENZA

VENDITA: NUOVO
USATO
RICAMBI
ACCESSORI

**SISTEMA USATO SICURO**

**LA CONCESSIONARIA**